

comune di
PRATO



ADUNANZA DEL DI' 8 MARZO 2018

L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo dì (otto) del mese di marzo alle ore 15,39 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 23 Consiglieri:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>No</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>No</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>Sì</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>Sì</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>No</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>No</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>Sì</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>Sì</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>Sì</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>Sì</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>Sì</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SILLI Giorgio</i>	<i>Sì</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>No</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>No</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>No</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>Sì</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>No</i>		

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra **Ilaria SANTI** con l'assistenza della Dott.ssa **Simonetta FEDELI** Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: **BARBERIS Valerio**, **BIANCALANI Luigi**, **FALTONI Monia***

*Consiglieri giustificati: **Garnier**, **Longobardi** e **Vannucci**.*

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

PRESIDENTE SANTI – Cominciamo a mettersi a sedere. No, qui dentro comando sempre. Ubi maior. Incominciamo a mettersi a sedere, siete tutti nel posto sbagliato. Consigliere Silli, per ora no! Quindi, per oggi e domani, buono. La settimana prossima, quando mette l'impronta digitale, sì. Io lo tratto male come sempre, nessun favoritismo, anzi. Come sempre.

Se vi mettete a sedere e l'Assessore Faltoni si sposta, si può cominciare. E anche Eleonora Della Ratta che rimane in registrazione. Consigliere Silli, a sedere! Sapia, a sedere! Mennini, a sedere! Marco, vai a sedere per favore. No, voglio cominciare.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – Vado. 23.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta. Grazie.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Longo per la lettura dell'articolo 114. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE LONGO – La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città Metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. I Comuni, le Province, le Città Metropolitane, le Regioni sono enti autonomi con propri Statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. Roma è la capitale della Repubblica. La Legge dello Stato disciplina il suo ordinamento.

Entrano i Consiglieri Bartolozzi e Bianchi. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Longo. Voglio, intanto, presentarvi, scusate, ufficialmente la Dottoressa Simonetta Fedeli. Alcuni di voi, sicuramente, l'hanno conosciuta e hanno avuto piacere già di parlarci. Consigliera Lombardi, scusi, eh. E' la nostra Segretaria Generale, che, chiaramente, salutiamo. Le auguriamo buon lavoro e una buona collaborazione con tutto il Consiglio. Viene dal Consiglio di Milano e quindi siamo contenti di darle il benvenuto e se vuole fare un saluto noi siamo contenti.

Entra l'Assessore Mangani.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – Buongiorno a tutti. Un saluto. Mi scuso se nelle precedenti sedute non ero presente, ma avevo da chiudere, diciamo, le ultime cose a Milano e quindi il giovedì ero a Milano. Però, da adesso, insomma, ho finito e quindi sarò sempre con voi. Sono a disposizione per qualsiasi cosa. Quindi, insomma, mi trovate sempre qua adesso. Okay.

PRESIDENTE SANTI – E, sicuramente, con me sarete d'accordo nel fare intanto i complimenti e augurare un buon lavoro al Consigliere Silli, che ora viene disturbato dall'Assessore Mangani, però ci tenevo a dire, da parte di tutti, sicuramente da parte mia se non di tutti, che faccio i complimenti a Giorgio perché è vero che è il mio Consigliere e gli dovrei dare del lei, però sono contenta che ci rappresenti. Rappresenterà la città di Prato anche se eletto, chiaramente, da una parte politica. E mi fa piacere che il Consiglio Comunale di Prato, oggi, sia qui a farle e farti i complimenti, ed augurati ed augurarle buon lavoro, per te, ma soprattutto per la nostra città.

CONSIGLIERE SILLI – Aldo Milone, che, con accento veramente pratese mi dice: “qualcosa dici, ja.”. No, io mi volevo riservare il diritto di fare un saluto globale

quando darò le dimissioni perché ho deciso che, una volta insediato, darò le dimissioni dal Consiglio Comunale. Ed è un dolore immenso perché il Consiglio Comunale è veramente la cosa più bella del mondo per chi fa politica, soprattutto per chi ci ha passato dieci anni della propria vita. Quindi, io mi riservo di salutare tutti quanti voi, colleghi, al momento che darò le dimissioni. E, per come si sono messe le cose al livello nazionale, Governo sì, Governo no, insomma fino a che non mi arriva veramente, io non, fino a che non mi ci metto a sedere, ecco se non vedo non credo. Grazie davvero.

PRESIDENTE SANTI – Allora, cominciamo i lavori della seduta. Abbiamo diverse question time. Cominciamo, visto che è entrato ora l'Assessore Mangani, con la question time dalla Consigliera La Vita sulla riapertura del Cassero. Si chiede se in merito ad una situazione di degrado all'interno della zona Via Pomeria e il Cassero, quanto è stato riportato dai giornali corrisponde al vero. La domanda è: se tale dichiarazione corrisponde al vero. Zona di Via Pomeria, Cassero, situazione di degrado. Grazie Assessore.

QUESTION TIME PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LA VITA IN MERITO ALLA RIAPERTURA DEL CASSERO.

(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)

DISCUSSA CON ATTO 30/2018

ASSESSORE MANGANI – Grazie Presidente. Grazie alla Consigliera La Vita. I lavori sono attualmente in corso per la riapertura del Cassero, come si vede passandoci attorno, e anche non più sotto in questo momento perché ci sono le impalcature. Nella prima determina, la n. 260 del 20/6/2017, c'è anche un contributo della Regione Toscana, che ha comunicato l'ammissione della domanda alla concessione di contributo, ai sensi di un bando, il 6 dicembre del 2017 scorso.

Quindi, la parte attualmente fruibile del Cassero, che è quella dove vengono svolte esposizioni, soprattutto durante il periodo primaverile ed estivo, che è quella in cui si entra dal Viale, che ha l'ingresso dal Viale Piave e si interrompe sul camminamento sospeso, sarà completata e quindi con uno sbocco fino a Via Pomeria, con i lavori già deliberati dall'Amministrazione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Tre minuti per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA - Grazie Presidente. No, non sono soddisfatta. Io credo che alla question fosse allegato anche l'articolo di stampa. Non si faceva riferimento ai lavori perché, chiaramente, tutti sappiamo, passandoci, che i lavori sono in corso e che verranno fatti. Quello a cui faceva riferimento il comitato nuovo, che è nato, l'ennesimo comitato e, purtroppo, dove nasce un comitato fallisce la politica, sul degrado di Via Pomeria loro dicevano che dal Comune gli è stato detto che lo sbocco su Via Pomeria..(BRUSIO IN SALA)..lo sbocco su Via Pomeria non potrà rimanere aperto perché non ci sono i soldi. Io suppongo che per tenere lo sbocco in Via Pomeria ci deve essere un guardiano, un qualcuno, perché credo, suppongo, che non si possa lasciare aperto così, con qualcuno che apre e qualcuno la sera che chiude. Quindi, mi chiedevo se qualcuno dal Comune avesse già deciso e avesse già detto, insomma, al comitato ed ai cittadini, che ne fanno parte, che: sì, ci saranno i lavori, ma che magari verrà il corridoio aperto, non lo so, una volta ogni tanto quando c'è una mostra, non tutti i giorni, perché è questo a cui facevano riferimento, diciamo, i cittadini che hanno scritto questo articolo ed è quello che interessava sapere a me. Non ho capito dalla risposta, comunque, insomma, tanto fra un anno si rivà a votare e quindi vedremo. Grazie.

Entra il Consigliere Pieri. Presenti n. 26.

Entra l'Assessore Alessi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Allora, abbiamo la capogruppo che c'ha una question time, però si aspetta intanto di farla mettere a sedere. Allora, do la parola all'Assessore Alessi per la question time alta incidenza di sinistri stradali con ciclomotori nella città di Prato. Si chiede..”scusate, eh!” Deve rispondere ad una question time. Quali siano le iniziative che l'Amministrazione Comunale vorrà promuovere in relazione a questa problematica. E' iscritta dal Consigliere Roti. Grazie Assessore.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE ROTI SU ALTA INCIDENZA DI SINISTRI STRADALI CON CICLOMOTORI NELLA CITTA' DI PRATO.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 31/2018

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie Presidente. Sì, Consigliere, come lei sa da Presidente della Commissione 3, noi ci siamo molto confrontati sui nuovi interventi di riqualificazione, che prevedono la realizzazione di piste ciclabili anche in modo promiscuo. Io credo che non esista nessuna notizia drammatica, in questo caso, però che ci dà altrettanta forza per dire che quelle decisioni prese sono corrette. Quando abbiamo portato avanti il concetto di mettere una pista ciclabile, anche in quelle condizioni in cui era forzata, perché avevamo poco spazio, ma sempre meglio che non farla, perché, per quanto ci risulta non esistono incidenti di rilievo fra una bici e un pedone, mentre, purtroppo vediamo, da dati importanti, da dati ormai istituzionalizzati che gli incidenti sulle biciclette e sui motorini a Prato sono altissimi, almeno sulle bici abbiamo una possibilità: quella di agire sulle sezioni stradali e, secondo me, anche sui motorini perché se noi restringiamo le carreggiate e costringiamo ad andare più piano, di conseguenza le macchine, diminuiamo i rischi

anche per i motorini. Però sulle bici possiamo, sui ciclisti possiamo sicuramente operare come stiamo facendo con delle sezioni importanti di marciapiedi, si veda Via Roma che in questo momento già si riesce ad intravedere che cos'è come progetto, sezioni che vanno dai due metri e mezzo ai tre metri, promiscue, che ovviano al problema di non avere lo spazio per entrambe le cose, ma che comunque garantiscono una sicurezza soprattutto agli utenti, ai ciclisti intesi come fasce deboli, le persone anziane che ormai non hanno più la macchina, che magari si muovono per andare a fare la spesa, per andare a trovare i nipoti e che in questo modo lo possono fare sicuramente con maggiore sicurezza.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Roti. Tre minuti per dire se è soddisfatto o meno della risposta.

CONSIGLIERE ROTI – Sì, Presidente. Grazie Assessore. Sì, sono soddisfatto. Questo mi conferma della volontà e dell'attenzione che l'Amministrazione Comunale mantiene sul sistema della mobilità della leggera, rappresentata da una infrastrutturazione di piste ciclabili sempre più imponenti ed importanti, per alleggerire il traffico urbano e soprattutto per migliorare questo tipo di servizio alla cittadinanza. Quindi, la ringrazio per la risposta.

PRESIDENE SANTI – Grazie a lei. Ho la question della capogruppo Pieri sui mancati lavori di rifacimento del tetto di alcune scuole dell'Istituto Comprensivo Gandhi. Chiede chiarimenti in merito a quanto emerso. Grazie Assessore Barberis.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA PIERI SUI MANCATI LAVORI DI RIFACIMENTO DEL TETTO AD ALCUNE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO GANDHI.

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 32/2018

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora dunque ringrazio la Consigliera Pieri per questa question, che permette magari di fare un po' di chiarimento. Noi, ora, stiamo organizzando un ulteriore incontro proprio con i genitori perché c'è comunque diciamo un rapporto abbastanza continuo per informarli sia, diciamo, sulle Gandhi, in particolare sui lavori che riguardano le Zipoli. Io mi immagino siano i lavori sulle Zipoli che Sant'Ippolito. Allora, per quanto riguarda questa, nell'articolo si parla fondamentalmente dei lavori sul tetto e del motivo per il quale sta piovendo nella scuola. Allora, lì è già stato oggetto, mi sembra, di una interrogazione da parte del Consigliere Berselli, come è noto c'è un appalto che non è andato a buon fine. Ma, cosa è successo nel frattempo? Che sono stati fatti interventi, via, via, di rifacimento della guaine, che sostanzialmente hanno portato a verificare in modo molto puntuale qual è la situazione di quel tetto. Cos'è successo quindi? Che in questo momento sono in corso i lavori per il rifacimento della guaina e quindi della copertura della Zipoli, con modalità molto più semplici rispetto a quello che si pensava nel progetto. Cioè gli interventi fatti a tamponamento, sostanzialmente, e quindi gli interventi fatti in questo periodo, hanno dimostrato che le opere da fare possono essere molto più veloci e anche molto meno onerose da parte del Comune. Quindi, sono in corso gli interventi risolutivi, tra l'altro, che sono interventi, diciamo, che hanno anche un importo dei lavori più basso, quindi permettono anche delle procedure di attribuzione delle opere molto più semplificate, che, sostanzialmente, sono consistite in un intervento campione da fare in una porzione della copertura, che è quello che è stato fatto e che era quello che era in corso durante, quando è venuta la nevicata. Cioè mi spiego: i lavori sulla copertura vanno fatti quando c'è bel tempo, o quanto meno quando non piove, mettiamola così. Le giornate lavorative da novembre, ad inizio

novembre ad oggi sono pochissime, si contano sulle dita di due mani, forse. Quindi, quelle quando non ha piovuto. Quindi, sono in corso i lavori risolutivi per risolvere la questione. E' in corso un lavoro tampone, diciamo di campione per capire se questo funziona e questo ha dimostrato che funziona. I lavori erano in corso, no? Si pensava ci fosse una settimana di bel tempo e quindi che potessero essere portati a compimento. Quando, invece, ha iniziato a piovere una settimana prima della neve. Quindi, sono stati chiusi sostanzialmente in attesa della sburiana, Burian, e poi dopo cos'è successo? Che quando è arrivata la neve, la guaina, che era stata tamponata e messa per poi dopo continuare le opere, si è alzata e quindi poi quando si è sciolta la neve è entrata l'acqua. Quello che è importante è quindi che i lavori sono in corso. Sono lavorazioni, a questo punto, più semplici rispetto a quello che, diciamo, si pensava. Sono in corso lavori in un quadrante, quindi verranno fatti successivamente i lavori negli altri tre quadranti e quindi si ritiene di poter risolvere le opere ancora prima rispetto a quello che si pensava.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Pieri, tre minuti per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – La ringrazio, prima di tutto, Assessore della risposta, che però mi lascia ancora molto perplessa. Bene e consapevole dei problemi di quella scuola, dell'istituto comprensivo, da anni. E' stato, probabilmente, anche, insomma si sa, si sa quali sono i problemi in questa scuola. Però, quello che emerge proprio dal Consiglio di Istituto è qualcosa di diverso. Cioè un bando, un bando di una cifra abbastanza importante, vero? Come lei citava, diceva che c'è stato un risparmio, ma un bando da 500 mila Euro e pensare ora di fare i lavori, almeno così mi si dice, a 40..ecco, non è così? Beh, io ne sono più contenta se non è così, cioè nel senso che sembrava che questo bando fosse di una cifra molto importante, che poi, dice, almeno quello che ci risulta di vedere la cifra sempre essere 500 mila. Io dico non so se questo bando prevedeva altri lavori. Però, per quanto ci riguarda, alla scuola era stato detto che il bando era già stato fatto e che sarebbero iniziati i lavori. L'8 di

gennaio, lei, quando si è incontrato, è stato detto che il bando aveva avuto dei problemi, insomma questo bando non c'è più, è stato ritirato, che si iniziavano i lavori. Lavori con le spese inferiori rispetto a quelle che erano previste prima. Quindi, cioè, voglio dire, ma come mai un dislivello, cioè voglio dire una cifra così non vicina, ecco sicuramente..

PRESIDENTE SANTI – No, scusi eh, Capogruppo. Allora, siccome mi continua a dire..spengi il microfono. Che ha capito, che si è espresso male, le dà i dati anche. Eh, va bene? Va bene? No, glieli dà di carta. Finisce il discorso e le dà tutto di carta.

CONSIGLIERE PIERI – Si fa come la dice. Allora, quindi, bene grazie. Io, anzi, li vedo volentieri perché almeno si può essere anche noi di aiuto, posso essere anch'io di aiuto nel colloquiare, nel confrontarmi con i genitori che, invece, sono in pensiero in quella scuola perché, oggettivamente, i figlioli vanno a scuola in una scuola che ci stanno facendo dei lavori, indubbiamente ci sono dei lavori in corso, ma che sono lavori all'interno della scuola. Mentre, il problema grosso, appunto, il soffitto della scuola. Quindi, dicevo, c'è questo senso di preoccupazione. C'è questo senso, cioè questo disagio da parte di chi, sia degli studenti e di chi, degli insegnanti. E, soprattutto, c'è da chiarire questa, diciamo, questa dinamica di questo bando che è stato ritirato e poi, ecco, i lavori dovrebbero essere fatti in un maniera probabilmente diversa. Quello che però tutta la scuola, come dire, auspica, è che i lavori, finalmente, in un modo o in un altro, ecco, arrivino alla soluzione, alla risoluzione del problema a far ritornare appunto la scuola strutturalmente nella maniera adeguata. Ora sento?

Entra il Consigliere Tassi. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – No, glieli dà. Va bene? Almeno ce li ha in mano. No, io poi c'ho tutta una serie di question time su un unico argomento, che è sulla vicenda della

rinuncia al trasporto sociale della Pubblica Assistenza. La Consigliera Pieri chiede chiarimento della vicenda della Pubblica Assistenza. La Consigliera Sciumbata chiede se sia stata effettuata una verifica qualitativa sulle associazioni, che hanno aderito al suddetto bando, lo stesso. E sull'iter che ha portato alla conclusione del bando con l'assenza della Pubblica..ve le leggo tutte le domande, vi leggo tutte le domande, ma l'argomento è tutto uguale, cioè è tutto insieme. E' inutile che io faccia rispondere a pezzettini. Almeno c'è una risposta più completa.

L'iter che ha portato alla conclusione del suddetto bando con l'assenza della Pubblica Assistenza. E la Consigliera Lombardi e Gianni Bianchi su chiarimenti in merito alla solita vicenda cioè alla rinuncia della Pubblica Assistenza a partecipare al bando. Io, dopo, vi do la parola. Intanto, la do all'Assessore Biancalani, che risponde ad una, due, tre, quattro question, se non mi sbaglio, tutte sul solito argomento. Va bene? Grazie.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA PIERI SULLA VICENDA DELLA RINUNCIA AL TRASPORTO SOCIALE DELLA PUBBLICA ASSISTENZA L'AVVENIRE.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 33/2018

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA SCIUMBATA SULLA VERIFICA QUALITATIVA DELLE ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI AL BANDO PER IL TRASPORTO SOCIALE.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 34/2018

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA SCIUMBATA SU MANCATA PARTECIPAZIONE DELLA PUBBLICA ASSISTENZA AL BANDO PER IL TRASPORTO SOCIALE.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 35/2018

QUESTION TIME DEL GRUPPO LIBERI E UGUALI PER PRATO SU RINUNCIA DELLA PUBBLICA ASSISTENZA A PARTECIPARE AL BANDO PER IL TRASPORTO DI DISABILI E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 36/2018

DISCUSSIONE CONGIUNTA

ASSESSORE BIANCALANI – Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Intanto, ringrazio i Consiglieri, che hanno presentato la question, perché mi dà l'opportunità di chiarire come stanno effettivamente le cose, perché ho visto sono state dette e scritte molte cose che, in realtà, non corrispondono a quella che è la realtà dei fatti, e sarò sintetico, ma chiaro, vorrei essere sintetico ma chiaro. Cioè, praticamente, il discorso è questo: per quanto riguarda il trasporto sociale, la convenzione, che c'era con le associazioni diciamo del volontariato, è scaduta da molti anni, esattamente dal 2004. Da quando, diciamo, ci siamo insediati come Società della Salute a gestione, non a programmazione, a gestione abbiamo provveduto, praticamente, a rinnovare tutte le convenzioni perché, praticamente, molte convenzioni, quasi tutte le convenzioni erano scadute, mi riferisco ai centri diurni o ai centri residenziali ecc. Mancava da rinnovare anche questa convenzione perché, secondo me, giustamente

anche le associazioni del volontariato lamentavano diciamo un rimborso forfettario abbastanza basso rispetto a quelli che erano i costi sostenuti. Quindi, abbiamo iniziato un certo tipo di ragionamento come Società della Salute per il rinnovo della convenzione. Faccio presente una cosa, lo dico perché mi sembra importante anche questo: che il trasporto sociale, come penso però che tutti sappiate, non rientra nei LEA, cioè nei Livelli Essenziali di Assistenza. E' una scelta dell'Amministrazione Comunale, secondo me giustissima eh, quindi lo dico, lo dico solo per informazione, ma secondo me giustissima, è una scelta dell'Amministrazione Comunale avere scelto fin dagli anni "anta", diciamo così, il fatto di dare un rimborso forfettario alle associazioni del volontario, senza le quali, oggettivamente, noi non saremo in grado di svolgere questo tipo di attività. Ecco, detto questo, quindi, dopo avere rinnovato tutte le altre convenzioni, l'impegno, vi dico la verità, che avevamo preso come Amministrazione Comunale all'inizio della legislatura e che grazie, soprattutto, alla Società della Salute abbiamo portato in porto perché per sentire tutte le cooperative e le associazioni, che hanno avuto in questi anni il rinnovo della convenzione, che logicamente c'è costato dei soldi, quindi abbiamo speso di più, però abbiamo rinnovato le convenzioni, abbiamo cercato di rinnovare anche la convenzione per i trasporti sociali. Diciamo che qui la questione è stata un pochino più complessa perché inizialmente le associazioni, che già svolgevano questo tipo di attività, ci hanno fatto presente le loro difficoltà sia economiche e qualcuno anche sia organizzative, diciamo tutti e due i punti di vista, anche se, e lo dico in maniera assolutamente come dire chiara, noi, pur trasportando tutti i giorni circa 300 persone, non abbiamo mai avuto un sentore che ci fosse una disorganizzazione in questa attività. Però, logicamente, è giusto stare a sentire quelle che sono le volontà delle associazioni del volontariato, che svolgono questo tipo di attività. Quindi, ad un certo punto, abbiamo iniziato questo tipo di ragionamento. Inizialmente, come dicevo, appunto c'è stata questa vicenda che ci sono stati vari incontri ufficiali e non ufficiali, con i rappresentanti delle varie associazioni, e sono state prospettati alcuni aumenti che alcune associazioni hanno ritenuto, diciamo, non sufficienti, sicuramente a coprire tutti i costi, altre hanno detto: beh, vediamo come si può fare perché logicamente tutti avevano interesse ad avere i rimborsi maggiori. Questo, logicamente, è una cosa di cui dobbiamo tenere conto anche noi, però dobbiamo

anche tenere conto dei Bilanci della Società della Salute che, come sapete, deve stare in pareggio in Bilancio e anche dei Comuni perché poi sono loro che girano i soldi a Società della Salute per svolgere questo tipo di attività. Però, avevo detto di farla breve, e vorrei, come dire, stringere un po' il ragionamento. Quindi, praticamente, insomma, siamo andati a questo tipo di ragionamento, abbiamo fatto un avviso pubblico per fare un elenco di coloro che potevano partecipare. Inizialmente, le associazioni erano tutte d'accordo. Poi, successivamente, non si sono trovate d'accordo. Quindi, c'è stata una divaricazione tra le varie associazioni. Direi soprattutto c'è stata una divaricazione da parte, in particolare, di una associazione, quella che voi avete citato giustamente nella question time e quindi abbiamo più volte riaperto anche il bando perché volevamo che tutti partecipassero per la loro quota parte logicamente, perché per arrivare a 300 bisogna sommare i vari interventi. Le associazioni, che hanno partecipato al bando, in realtà sono otto, quindi sette francamente si sono presentate e hanno presentato la loro domanda per essere iscritte all'albo e, purtroppo, io dico purtroppo perché con dispiacere la pubblica assistenza non ha ritenuto, come dire, opportuno, non so se per questioni interne o non per questioni interne, ma logicamente io ho grande rispetto per, come dire, per ognuno di noi, cioè ognuna delle associazioni, poi, al loro interno, ognuno può fare quello che ritiene opportuno, quindi ha ritenuto di non partecipare. Le abbiamo presentate più volte, abbiamo aperto il bando e richiuso il bando proprio per permettere a tutti di poter partecipare. Alla fine, diciamo, logicamente siccome le proroghe erano state fatte ormai da tanti anni, c'era un impegno, che volevamo mantenere ed era quello di rinnovare questa convenzione, e, tra l'altro, abbiamo detto rinnoviamola soltanto per il 2018 di modo che l'anno prossimo, attraverso, e più volte l'abbiamo detto alle associazioni e a coloro che hanno partecipato alle riunioni, che dall'anno prossimo, logicamente, avremmo rivisto anche questo, diciamo, rimborso spese, non parliamo di tariffa perché non è, in realtà, un rimborso spese, per poter andare incontro a quelle che erano le richieste. Poi, ognuno, nella sua libertà ha scelto di fare quello che riteneva. Quindi, arrivo alla fine. Al bando hanno partecipato 8 associazioni e, dico purtroppo, con dispiacere, nonostante siano stati fatti tutti i tentativi possibili, la pubblica assistenza non ha partecipato dicendo che non condivideva, diciamo, il rimborso, che sarebbe stato dato, che era fermo, guardate, da 14 anni. Quindi,

stranamente, soltanto nella fase in cui si andava all'aumento, addirittura si diceva di non partecipare, quindi una cosa abbastanza, tutto sommato, strana. E poi perché si richiedeva anche un nuovo sistema organizzativo che però tutte le altre associazioni non condividevano. Altre associazioni che dico coprono circa l'85% dei servizi. Quindi, ecco, la storia direi detta semplicemente è questa. Poi, ci sono 100 passaggi, 1000 passaggi, tantissimi incontri per arrivare a questo tipo di soluzione. Sono state dette cose, scritte cose veramente debbo dire alcune incredibili, perché, per esempio, ho letto che sarebbe stata chissà una cosa tra cattolici e laici, quando bastava vedere le associazioni, che hanno partecipato, cioè su 8 ben 6 sono riconducibili a, come dire, non sicuramente al mondo in qualche modo cattolico, o comunque la maggioranza erano associazioni laiche. Però, chiunque può partecipare, non si tratta né di laici né di cattolici né di altre cose.

E poi ho letto anche alcune interviste, lo dico solo senza entrare nel merito per chi non ha fatto la question time, il Consigliere Mondanelli, ma io, mi è dispiaciuta questa uscita a gamba tesa, che è stata fatta, ma della quale, magari preferirei parlarne..

PRESIDENTE SANTI – Assessore. Esatto.

ASSESSORE BIANCALANI -..personalmente in un'altra sede.

PRESIDENTE SANTI – Esatto.

ASSESSORE BIANCALANI – Perché io non ho mai chiamato né, come dire, preso per i pochi capelli, ma neanche mai citato nessuno tipo di periodo in cui sei stato Assessore. Io non l'ho mai citato, non l'ho mai detto, ho sempre detto, ed è la verità che le associazioni..

PRESIDENTE SANTI – Assessore però non è.....

ASSESSORE BIANCALANI – Concludo, concludo. Le associazioni era dal 2004, che non avevano fatto il rinnovo della convenzione, e quindi era giusto che queste associazioni rivendicassero un, come dire, un aumento. La maggioranza hanno accettato questo e quindi una non l'ha accettato. Io mi auguro, e concludo, che siccome, come vi dicevo, questa convenzione per il 2000, vale fino alla fine del 2018 e ci possa rimettere ad un tavolo tutti assieme, come si è tentato di fare tantissime volte, ma certamente è difficile intendersi perché i matrimoni si fanno sempre in due, è difficile farli da soli. Quindi, rimettersi ad un tavolo e riaprire un confronto, che possa interessare tutti. Ecco, grazie.

Entra il Vice Sindaco Faggi.

PRESIDENTE SANTI – Ora, il problema è che, avendo tirato in ballo il Presidente Mondanelli, che non ha fatto question time, dopo che si è risposto a tutti, e se ha voglia, se ne ha bisogno io devo concedergli tre minuti da regolamento. Allora, Capogruppo Pieri, tre minuti per dire se è soddisfatta o meno. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Io, nella risposta dell'Assessore, per carità, c'è stata una risposta, ma il fatto rimane. Il fatto rimane. E, chiaramente, lei, Assessore, porta avanti le sue di ragioni. Io non voglio entrare in merito. Guardi, diciamo, la volontà politica di questa question time non è che vuole entrare in merito ad una questione della Pubblica Assistenza, piuttosto che di altre Associazioni di volontariato. Io credo che lei, Assessore, come espressione massima della politica, abbia un compito: cioè quello di riuscire a mediare con le associazioni, con tutte e tre le associazioni di

volontariato, che fanno la storia del nostro territorio. Cioè se è vero che lei, o anche la Società della Salute, non lo so, probabilmente mi sembra il Presidente della Società Salute, si alzino e non aspettano la fine della riunione, non si può dire che ci sia stato un dialogo. Io credo che tutto ciò nasca proprio dalla mancanza di dialogo serio, corretto, trasparente, dove insieme, torno a dire, che secondo me il ruolo della politica doveva essere proprio questo dove si cercava di ovviare a tutto ciò. Perché leggere sulla stampa che la Pubblica Assistenza rinuncia al trasporto sociale del Comune di Prato in totale disaccordo con la gestione comunale e della Società della Salute, io credo che politicamente sia una cosa pensatissima, che va oltre, che va oltre la centralità stessa, cioè che va oltre l'aumento, che si richiedeva, una riorganizzazione che è stata chiesta, sembra, e che non è mai avvenuta. Senza poi entrare in merito al fatto stesso, cioè al trasporto di persone con disabilità, e così si potrebbe aprire, si potrebbe veramente aprire un mondo, ma mi sembra assolutamente, come dire, cavalcare un qualcosa che non è nello stile del cavalcarlo. Cioè non ho fatto questa question time per dire le povere persone bisognose sono state lasciate indietro. No! No! Io credo, questo è il dato di fatto, questo è il dato di fatto e indiscusso, ma io credo proprio che in questa assise, in questa sala, l'attenzione forte deve essere questa: che una delle più grosse, tra le tre grosse associazioni di volontariato, ribadisco che hanno fatto la storia del nostro territorio che senza di queste tanti servizi non si potrebbero fare, si è permesso che succedesse tutto ciò. Io credo che la Società della Salute, di cui lei ne è presidente e il suo ruolo di Assessore, doveva necessariamente, necessariamente trovare la soluzione. Io non so se questo è dipeso, poi, si vedrà in sede di Bilancio se ci sono stati dei tagli sul sociale, sul sociale non lo so se questo, se è stato questo o non è stato questo. Ma se questo non è stato un qualcosa c'è, cioè un qualcosa c'è, non ci si può permettere di arrivare a tutto questo. Io, veramente, spero, spero vivamente che ci sia la possibilità di ri-mediare, di mediare non rimediare, di mediare in questa situazione e di far sì che tutte e tre le nostre associazioni abbiano la possibilità di fare un servizio importantissimo e prioritario per la nostra città, come sanno fare loro, indipendentemente da che sia una, l'altra o l'altra ancora, non le voglio citare.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE SANTI – Cito soltanto la Pubblica Assistenza perché di questo si parla. Però, ecco, indipendentemente dall'una o dall'altra gli si deve dare la possibilità a tutti di svolgere questo lavoro. E io questo, Assessore, purtroppo, lo rimetto a lei, cioè lo rimetto alla politica.

Entra l'Assessore Ciambellotti.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Consigliere Bianchi o Consigliere? Consigliere Bianchi, grazie.

CONSIGLIERE BIANCHI – Buonasera Presidente, Giunta, colleghi, pubblico. E' una vicenda, diciamo, dolorosa. Si parla di una associazione storica nel Comune di Prato, nella zona di Prato, che, improvvisamente, diciamo si tira indietro lamentando, a parte la storia dei rimborsi, che sono insufficienti, denunciando diciamo un mal funzionamento dei trasporti. L'Assessore ha dato delle risposte, che possono essere condivise, però resta il vulnus di una associazione, che si tira indietro lamentando una mancanza della riorganizzazione del servizio. Si tratta quindi, come auspica l'Assessore, solamente di una separazione non di un divorzio. A fine 2018, probabilmente, tutte le cose rientreranno. Noi chiediamo, come Liberi e Uguali, una tutela sempre maggiore dei soggetti disabili e anziani non autosufficienti. Il resto lo demandiamo, come pure ha detto la Capogruppo Pieri, alla mediazione della politica. Auspichiamo che quel 15% delle persone, trasportate giornalmente dalla Pubblica Assistenza, vengano adeguatamente supportate dalle altre associazioni. Grazie.

Esce il Consigliere Silli. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Bianchi. Capogruppo Sciumbata, grazie mille.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Sì, grazie. Allora, cerco di mantenermi tranquilla nella risposta. Allora, io però avevo chiesto di descrivere l'iter, che ha portato alla chiusura del bando. Perché la descrizione dell'iter avrebbe fatto apparire realmente le problematiche, che hanno portato a questa, diciamo, mancanza di una associazione storica. Quindi, l'iter, che è iniziato dal 2016, con il tentativo di tre bandi, non è stato citato, genericamente si è parlato di una questione contrattuale. Nella sua risposta, Assessore, lei ha detto che c'è stata qualche associazione, che ha parlato di organizzazione, ma ha anche detto che a lei non risulta che ci sia una mala organizzazione nei servizi. Però, Assessore, lei sa bene che le cose non stanno così. Quante volte noi abbiamo, i pazienti ci riferiscono, per esempio, un esempio ma il problema è piuttosto importante e grosso ci hanno riferito di attese di ore e ore in ospedale per le dimissioni, quindi una impossibilità di liberare letti ecc. Quindi, l'associazione in questione chiedeva un tavolo, una discussione sulla modalità dei trasporti, sulla formazione degli operatori, una maggiore protezione degli assistiti, che vengono trasportati. E questa richiesta, si evince anche dalla sua risposta, non è stata accolta. E, come sempre, la qualità nel servizio, tra l'altro avevo fatto anche un'altra question time dove chiedevo se erano state fatte verifiche sulla qualità delle associazioni, che hanno aderito, e non ho avuto risposta nella sua precedente risposta. Quindi, si è voluto e si vuole ancora con questa risposta fare apparire una associazione ribelle, tra virgolette, come una questione di soldi. Le cose non sono andate così, almeno mi risulta che non siano andate così. Mi piaceva avere tutta la serie di date, e lei lo sa che ne abbiamo già parlato nel tavolo welfare, quindi sa come anche cosa..(INTERRUZIONE)..perciò..

PRESIDENTE SANTI – Chiuda.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Chiudo dicendo che assolutamente si voleva trovare una soluzione perché il Comune e la Società della Salute avevano, visto che si tratta del 2004, potevano benissimo prolungare anche le proroghe. Grazie. Grazie. Vorrei avere la risposta sulla qualità. Io ho fatto un'altra question time e non è stato risposto, però.

PRESIDENTE SANTI – Sì, io le ho lette tutte. La risposta mi sembrava fosse data. A quale non le è sembrato che le si sia data risposta?

CONSIGLIERE SCIUMATA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Se non lo dice al microfono non si sente niente.

CONSIGLEIRE SCIUMBATA – Se è stata effettuata una verifica qualitativa sulle associazioni, che hanno aderito al suddetto bando.

PRESIDENTE SANTI – Due minuti a ragionare, eh, abbi pazienza.

ASSESSORE BIANCALANI – Cioè, a parte, due minuti. Cioè lei affonda, come dire, su un altro tipo di ragionamento cercando, lasciamo fare. Le dico questo: che sull'avviso, che è chiaro, è previsto per legge, precisato che la predetta iscrizione, qui sento parlare sempre di due, tre, otto associazioni hanno partecipato, non due o tre, otto associazioni. Precisato che la predetta iscrizione sia effettuata con riserva di verifica positiva e il requisito di cui all'art. 80 Legge 50/2016. Ora, tutto non ve lo

posso dire per motivi di brevità di tempo, chiaramente, determinando l'eventuale verifica negativa alla decadenza e ai benefici di cui al presente provvedimento nonché da tutti gli eventuali atti successivi collegati. Siccome c'è già scritto nell'avviso pubblico pensavo, cioè questo è un dato, c'è già scritto, è evidente, insomma, non c'è bisogno di evidenziarlo, ecco.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Okay Assessore, ma si può rispondere con un sì o con un no. Se si risponde con il sì si assumono tutte le responsabilità del sì. Se si risponde con un no si assumono tutte le responsabilità con un no.

PRESIDENTE SANTI – Certo.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Se poi si vuole parlare di leggi...

PRESIDENTE SANTI – Esattamente.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – ..leggine, per non dire né sì e né no, se è sì vedremo se tutte le associazioni sono in grado di garantire la qualità del servizio.

PRESIDENTE SANTI – Esatto.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Bene. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Do tre minuti al capogruppo Mondanelli per fatto personale. Grazie Capogruppo.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Grazie Presidente, signori Consiglieri. Grazie all'Assessore Biancalani davvero perché mi dà la possibilità, Luigi, di chiarire perché dico che sono stato tirato per i pochi capelli. Perché dopo la prima uscita io non sono intervenuto sui giornali, neppure quando è stato fatto, e io non posso che ringraziare, un riferimento a me in positivo. Questo fa parte della. Non sono intervenuto neanche allora. Sono intervenuto dopo che lei, te, perché queste finte cose, che te tu hai detto: sì, l'abbiamo adeguate noi. Eh, allora un po' mi sono, così, risentito in termini di possibilità di poter dire la mia. E' nei fatti che io non ho mai, ho avuto talmente rispetto del lavoro, che tu stai svolgendo e della stima che ho di te, e, aggiungo, sono in grave conflitto di interessi perché ti voglio bene e questo mi limita, francamente, nella possibilità, lo dico così, con un sorriso, mi limita nella possibilità di dire le cose che penso. Là c'è quello che penso e non vedo una entrata, come tu hai detto? A piede, a gamba tesa. Ho semplicemente ratificato quello che era successo. Cioè che dopo qualche centinaio di anni, mi viene da dire, se ne va, lascia un servizio importante una associazione del volontariato, ho anche dichiarato che io sono un iscritto alla Misericordia, ma questo non vuol dire, quando siamo in un ruolo pubblico ci si mette a sedere e finché non abbiamo risolto le cose con le tre associazioni, che sono un esempio anche all'interno della stessa Toscana, perché, Gigi, lo sai non è dappertutto così. Questa situazione è particolarmente preziosa per il nostro territorio e non ci si rialza da lì finché non si è risolto il problema. E' vero che i matrimoni si fanno in due, sono d'accordo, però. Te avevi già trovato un lavoro in gran parte fatto perché pur non essendo, e questo ti ringrazio di averlo citato, non essendo a gestione, tu sai che siamo andati in piazza insieme contro le gare che volevano fare anche per il trasporto dei farmaci ed altre cose, siamo andati insieme o no? Sì, siamo andati. Quindi, non è una questione di leggi, leggine alle quali siamo tenuti a, come dire, a rispondere nel ruolo, che svolgiamo. E' che nei fatti, l'allora

Società della Salute con la mia Presidenza e con quel Direttore, ci siamo messi a sedere con tutte le associazioni, non solo in questo settore. Io fo una domanda collaterale: quante volte il comitato di partecipazione delle associazioni della Società della Salute, che dovrebbe per legge essere convocato due volte l'anno, è stato ascoltato? A me non mi risulta.

Comunque, per quanto mi riguarda, non era una questione personale. Era una questione politica, come altre volte è capitato di fare e siccome tu hai rivendicato, ancora una volta, sì però l'ho fatto io, non Mondanelli, se non tu ci mettevi "non Mondanelli" io non intervenivo nemmeno perché non mi sentivo tirato in campo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Allora, c'ho un'ultima question time, se non mi sbaglio. Nevicata 1° marzo Centro Giovannini, iscritta da Mennini, con riferimento ad un articolo di stampa del Tirreno online, si chiede se l'attività istituzionale era interrotta a tutti i piani o solo al pian terreno. Do la parola all'Assessore e poi al Consigliere.

QUESTION TIME DEL CONSIGLEIRE ROBERTO MENNINI SU NEVICATA 1° MARZO – CSS ROBERTO GIOVANNINI.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 37/2018

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, dunque, allora al Consigliere Mennini, sì è presente in aula? Ah, scusa, non ti avevo visto. No, no, scusa. Allora, sì, dunque, la situazione è questa: il giorno della nevicata diciamo, perché sennò poi bisogna fare riferimento al discorso preciso, il giorno della nevicata era stato deciso di anticipare la chiusura, diciamo, del piano terra del Giovannini perché durante la mattinata, durante diciamo la mattinata c'erano state due cadute accidentali, dovute a quella

poca neve, che era caduta, e per cui per motivi di sicurezza è stato deciso di anticipare la chiusura alle 17,30. Tutto qui. Però, la tua domanda era un'altra, tu dici: ma se l'attività era stata interrotta su tutti i piani. No, l'attività era stata interrotta al piano terra, mentre ai piani superiori, cioè al primo piano ed al secondo piano erano presenti le attività di assistenza domiciliare, perché l'assistenza domiciliare rimane aperta tutto il giorno, la neuropsichiatria infantile e la libera professione. Cioè tutti e tre gli uffici erano rimasti aperti. Per quanto riguarda il piano terra, dove sembrava che fosse abbandonato, no? Erano stati affissi dei cartelli sulla porta, quello magari non è stato ripreso dalle telecamere perché le cose si fanno a seconda di quello che ci piace mettere in evidenza. E quindi, praticamente, erano stati chiamati il servizio delle guardie giurate per assicurare la chiusura del locale. Ecco, tutto qui. Poi, sulla presenza o meno c'è una indagine in corso da parte dell'Azienda Sanitaria Locale, vedremo se c'è stata inadempienza o meno da parte delle guardie giurate. Però, la situazione, rispetto a quello che tu chiedevi, è questa qui insomma.

PRESIDENTE SANTI – Scusate, fate un pochino di silenzio? Il mio Vice Presidente Longo. Mennini, grazie.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore e sono assolutamente soddisfatto della risposta perché mi sembrava assolutamente strano che, è vero che avevo capito anche da solo che si trattava semplicemente del piano terreno, perché conosco la situazione. Va bene, grazie.

PRESIDENTE SANTI – Va bene. Finite le question time. Allora, il primo punto all'ordine del giorno è il programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020. Avete bisogno della relazione dell'Assessore Barberis? Certo che sì. Prego, Assessore.

**P. 1 ODG – PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2018-2020 ED ELENCO ANNUALE – APPROVAZIONE.**

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 18/2018

ASSESSORE BARBERIS – Eccoci. Allora, intanto, prima chi era in commissione credo che abbia, appunto, partecipato ad un ragionamento, che abbiamo fatto insieme all'Assessore Alessi che è quello di cercare di fare una riflessione, e quindi è stata fatta prima delle commissioni, a maggior ragione è doveroso farla nel Consiglio, su, diciamo, le strategie e gli investimenti, che sono stati fatti in questi anni dal Comune di Prato da una parte, e dall'altra parte il Piano delle Opere Pubbliche, ma più in generale il Piano degli Investimenti 2018, in particolare dove vanno le risorse che sono state individuate e sviluppate attraverso, soprattutto, il piano delle alienazioni. Come sapete, quest'anno, l'anno scorso ci sono state importanti alienazioni, che hanno portato un contributo molto importante nelle casse del Comune di Prato e quindi è giusto e doveroso informare il Consiglio Comunale di dove vengono allocate queste risorse. Allora, intanto, un dato importante, più generale questo, che mi sembra molto interessante diciamo da comunicare al Consiglio Comunale, che è questo: in questi anni, questa Amministrazione ha sviluppato diciamo una serie di strategie e di pianificazioni, che hanno permesso la possibilità di avere finanziamenti a fondo perduto da parte di numerosi altri enti, quindi significa dalla Provincia, alla Regione, lo Stato, Ministeri, piuttosto che ANAS, piuttosto che ASL ecc, che hanno portato e stanno portando investimenti molto importanti in città. Per capacità di attrazione di finanziamenti a fondo perduto intendo cioè tutte quelle risorse, extra comunali, che arrivano alla città di Prato, non tanto al Comune, alla città di Prato e ai suoi cittadini e che, evidentemente, si stanno trasformando in opere pubbliche, si stanno trasformando in nuovi servizi, che vengono dati ai cittadini, si stanno trasformando in investimenti molto importanti. Tra le tante, abbiamo chiaramente,

solo per citarne alcune, il parco centrale dove ci sono finanziamenti ottenuti da parte della Provincia, della Regione, della ASL ecc. Recentissimamente si è parlato della palazzina, della nuova palazzina dell'ospedale dove ci sono fondi che derivano dalla delibera CIPE e dall'ASL. C'è il Centro Socio-Sanitario di San Paolo, che è un investimento molto importante nella città. Ma molti altri. Quindi, il PIU al Macrolotto Zero. Il Piano, il PRIUSS il Piano delle Periferie, che stanno portando insieme, solo loro due, 16 mila Euro al Comune di Prato. C'è l'interramento e il tunnel al Soccorso, come è noto che sta portando decine di milioni di Euro al Comune. Ma anche investimenti più piccoli come, per esempio, il Centro Pecci. La riqualificazione del Centro Pecci deriva da un finanziamento molto importante della Regione Toscana, come è noto. O anche risorse più piccole come, per esempio, lo spazio start up realizzato ad Officina Giovani è un finanziamento regionale piccolo, è di 40 mila Euro, ma che arriva anche questo dalla Regione. Sulla mobilità lo stesso: le risorse recuperate dal Ministero dell'Ambiente ex tram, la ciclovia, ecc, ecc, ecc. Quindi, interventi sulla ciclabilità, sull'infomobilità. I progetti di sicurezza urbana al Macrolotto Zero e nel centro storico. E tutti i finanziamenti che arrivano, legati ad investimenti nel settore sportivo, quindi recentemente per esempio il finanziamento di 2.200.000 che viene dal Ministero dello Sport per il Palazzetto di Via Galcianese e più tutti i finanziamenti che arrivano sulle scuole. Questo per dire cosa? Che nell'insieme, nell'insieme in questi tre anni e mezzo, si sta configurando un investimento, diciamo dei fondi che arrivano a fondo perduto alla città di Prato per oltre 120 milioni di Euro, a cui il Comune ha messo risorse proprie per oltre, per circa 35 milioni di Euro e quindi significa che solo da questa azione, da questa capacità di attrazione di investimenti stiamo parlando di opere di investimenti, che sono partiti o che partiranno a brevissimo in città, per oltre 150 milioni di Euro. Questo credo che sia, diciamo, un numero impressionante, che è importante condividere con il Consiglio Comunale e che, diciamo, rappresenta una concretizzazione di tutta una serie di strategie importanti, che si stanno portando avanti in questi anni e che di fatto cosa dicono? Dicono che quello che giornalmisticamente parlando vengono chiamate le "grandi opere", sostanzialmente sono opere che vengono tutte finanziate, quasi tutte e integralmente con finanziamenti non del Comune di Prato. Cioè le grandi opere, i grandi interventi di

riqualificazione e di rigenerazione, di infrastrutturazione della città, avvengono, vengono realizzati grazie ad una capacità di pianificazione, che poi si traduce in richieste di finanziamenti e finanziamenti, che vengono erogati.

Allora, questo, chiaramente, ha a che fare in parte con il Piano delle Opere Pubbliche, di cui andiamo a discutere oggi, ma credo che sia una premessa molto importante da fare in questo momento.

Per quanto riguarda, invece, il Piano delle Opere Pubbliche, quindi diciamo questa è una parte che riguarda investimenti, che poi determineranno lavori, determineranno nuove infrastrutture, determineranno nuovi interventi, nuovi servizi distribuiti nella città e che, però, nascono attraverso finanziamenti, che provengono esclusivamente, quasi esclusivamente da altri enti. Per quanto riguarda, invece, il Piano delle Opere Pubbliche di cui si va a discutere, io credo che sia importante, vista l'entità diciamo delle cifre, che sono arrivate al Comune di Prato per effetto dal Piano delle Alienazioni, fare un ragionamento anche qui un pochino più allargato sul Piano degli Investimenti 2018, in particolare l'anno 2018 e su dove, quindi, vengono allocate le risorse, che derivano dalla quota, diciamo, delle alienazioni. Diciamo che in totale e sostanzialmente questo per fare cosa? Per dare una risposta e per, diciamo, spiegare alla città, quindi al Consiglio Comunale e alla città, dove vengono messe le risorse di cui tanto si è parlato, che non riguardano solo la vendita, tra l'altro, del terreno di Iolo, ma riguardano anche altre vendite, che ci sono in questo momento e che stanno portando ulteriori risorse alla città di Prato ed al Comune. Sostanzialmente, la scelta che è stata fatta, diciamo, dall'Amministrazione, dalla maggioranza ecc, è quella di intervenire non tanto nelle grandi opere. Le grandi opere, come vi ho detto, vengono finanziate con finanziamenti che arrivano fondamentalmente da una capacità di attrazione degli investimenti. Ma la quota di alienazione del Piano degli Investimenti di quest'anno, fondamentalmente va in opere di manutenzione. Manutenzione e riqualificazione della città. Questo credo sia importante. Questo in che cosa si traduce poi dopo questo. Si traduce nel fatto che nella, diciamo la quota del Piano delle Alienazioni, che è una quota di circa 41 milioni di Euro, che si traduce poi, diciamo, in opere in, diciamo, lasciamo perdere un milione e mezzo che gli interventi, che vanno nella sicurezza, gli interventi che vanno nella restituzione di

oneri, quindi una serie di voci che non possono essere raggruppate in voci generali. Ci sono circa 39 milioni e mezzo di opere che vengono suddivise in questo modo: diciamo una quota del 31% va in tutto un grande capitolo, che è quello della manutenzione delle strade e nuovi assi di mobilità. Cioè mi spiego: il 13%, quindi oltre 5.200.000 vanno nella manutenzione delle strade. Quindi, un intervento molto importante che, sostanzialmente, come spiegava prima l'Assessore Alessi, si concretizza, significa intervenire per la prima volta in, con una capacità di intervento e di spesa, che è quello che serve annualmente per la quantità di strade, che ci sono nel Comune di Prato e che quindi, diciamo, permette di immaginare che non si debbano rincorrere sempre le manutenzioni delle strade, le buche ecc, ma questo intervento enorme permetta di poter avere una situazione che, da ora in avanti, permetta una gestione più programmata degli interventi. Questo è importante.

Nuovi assi di mobilità si intende, quindi opere fondamentali per la città: l'interramento della declassata, i nuovi assi e quindi il nuovo accesso a Maliseti, l'intersezione di Capezzana e gli interventi sulla seconda tangenziale. In totale, quindi le opere, la parte della quota di alienazione che riguarda le strade, manutenzione strade o nuovi assi di viabilità, è circa, è oltre, è circa il 31% della quota alienazioni. Un'altra voce importante è la manutenzione e la riqualificazione degli spazi pubblici. Sono tre macro voci: la manutenzione degli spazi pubblici, quindi le piazze cittadine, i nuovi parcheggi, gli interventi che vengono fatti nel completamento degli interventi del PUMS, no? Quindi Via Firenze, ce ne sono molti che sono in corso. Interventi per 1 milione di Euro nella manutenzione e la riqualificazione di tutti i giardini del Comune di Prato, tutti. E una voce molto importante di 1.500.000 in manutenzioni che riguardano temi ambientali ed energetici. Queste voci quindi, manutenzione degli spazi pubblici, dei giardini e dei temi ambientali ed energetici, cuba circa l'11,50% della quota di alienazioni.

Poi, c'è tutta una quota, che riguarda le manutenzioni degli edifici, quindi dell'edilizia pubblica e quindi da una parte sociale, scuole, sport e cimiteri, circa l'11% del totale. E manutenzione degli edifici invece di edilizia monumentale, il 2%, e la manutenzione sugli edifici cuba circa il 13%. Questo significa che nelle tre voci,

che vi ho descritto, siamo oltre al 55%, si tratta di interventi di manutenzione e riqualificazione della città.

Poi ci sono interventi di manutenzione e riqualificazione su interventi specifici, e, in particolare, l'edificio del Centro Pecci e l'intervento del Piano Periferie quindi Reversibility, il Bastione delle Forche, e Palazzo Pacchiani, che nell'insieme fanno il 5% della quota alienazioni. Quello che, altre voci sono il cofinanziamento. Altre voci: il cofinanziamento del nuovo Palazzetto di Via Galcianese, dove viene realizzato un importantissimo polo sportivo a questo punto e Agenda Digitale 750 mila e una quota del 20%, cioè 8 milioni di Euro, che viene destinata all'estinzione dei mutui. Questa è importante. E' una voce importante per la città, perché significa mettere in sicurezza il Bilancio e aprire spazi di spesa, soprattutto per la spesa corrente, nei prossimi anni.

Questo è, diciamo, una re-iscrizione della parte della quota alienazioni del Piano degli Investimenti 2018 rispetto alle tipologie di interventi. Se noi andiamo a fare, a questo punto, invece una divisione su dove questi interventi sono collocati e anche questo è altrettanto importante da rappresentare, credo. Cioè, come sapete, la città di Prato per la sua natura è una città che è fatta da più centri, abbiamo il centro storico e poi abbiamo le frazioni. Le frazioni di Prato sono, sostanzialmente, degli altri centri storici, distribuiti nel territorio e, come è noto, l'evoluzione della città di Prato è una evoluzione particolare, tutta sua. Cioè Prato, prima del grande boom, del grande sviluppo urbanistico della città era un centro storico immerso nella campagna con tutta una serie di paese, dotati loro stessi di centri storici intorno alla città. Il boom della città è l'espansione di tutti questi centri storici. Quindi, è importante che, si parla sempre di frazioni a Prato e non di periferie, perché le frazioni della città sono dei veri e propri centri storici con le loro identità, le loro piazze, le loro chiese ecc.

In questa definizione, quindi, togliendo quelle voci, che non possono essere localizzate evidentemente, e quindi l'agenda digitale e l'estinzione dei mutui, e quindi distribuendo i finanziamenti e gli investimenti in relazione ai luoghi della città, si arriva a dire che il 77% degli investimenti del Piano delle Alienazioni vanno nelle frazioni, andando quindi a costruire quello che da anni è in corso, in pratica, è

un piano straordinario sulle frazioni e il 22%, 23% va in azione nel centro, all'interno del centro storico.

Entra il Consigliere Alberti. Presenti n. 27.

Per quanto riguarda altri, quindi questa è la voce relativa alle alienazioni, che, per la prima volta, credo, diciamo in un Bilancio Comunale è la quota più vera, probabilmente, è quella dove ci sono le risorse, che vengono realizzate. Poi, ci sono ulteriori interventi, che sono previsti nel Piano degli Investimenti e, in particolare, io mi soffermerei sul tema dei mutui perché, comunque, il Comune di Prato ha comunque una capacità di spesa propria, e quindi dove viene inserita? Viene inserita 400 mila Euro nella nuova edilizia cimiteriale, c'è bisogno della pianificazione cimiteriale di nuovi ossarini, quindi di un investimento importante in questo settore; 700 mila Euro vengono, scusate, inseriti sempre in una voce manutenzione, cioè quella del miglioramento sismico delle scuole. Quindi, nel 2018 complessivamente sono 700 mila Euro di mutui nella sismica, più 200 mila Euro nel Piano delle Alienazioni, che quindi cubano complessivamente 900 mila Euro sul miglioramento sismico delle scuole, lo sapete sono in corso tantissimi interventi in questo, è un intervento costantemente in corso. E poi un intervento di 300 mila Euro nella edilizia monumentale e la riqualificazione della corte della Scuola di Musica e 800 mila Euro nell'ampliamento della scuola di Casale. Quindi, viene fatto un mutuo per, lo sapete, è stato fatto un concorso e con 800 mila Euro si realizza tutto il nuovo plesso scolastico, diciamo l'ampliamento della biblioteca e il nuovo ingresso. Più 4 milioni e mezzo nella nuova piscina. Quello che è importante, anche in questo caso, la maggior parte, il 95% delle opere va, dei finanziamenti derivanti da mutuo vanno nelle frazioni e una quota di 300 mila Euro, che è quella della scuola di musica vanno, quindi il 4%, nel Centro Storico.

Quindi, diciamo, credo che, crediamo di, attraverso questa spiegazione che va, oltre ad analizzare il Piano delle Opere Pubbliche ad analizzare il Piano degli

Investimenti, di dare un contributo anche al di battito per capire dove vengono allocate le risorse, con quali caratteristiche. Quello che davvero crediamo sia importante rappresentare, è che la programmazione dell'ente è fondamentale per attrarre finanziamenti a fondo perduto da parte di altri enti, che permettono di realizzare grandi opere. L'interramento della declassata, senza una programmazione di questo tipo, è un'opera da 36 milioni di Euro, non sarebbe possibile. Il Comune di Prato non ha questa capacità. Ma, la capacità di pianificazione permette, ha permesso di attrarre investimenti molto importanti e, come vi ho detto, stanno generando 150 milioni di Euro di investimenti nel territorio.

Dall'altra parte, nel piano degli investimenti di quest'anno, si è cercato di dare una risposta, soprattutto in termini di manutenzioni, rigenerazioni, quindi manutenzioni degli edifici, manutenzione degli spazi pubblici, rigenerazione degli spazi pubblici, dei giardini ecc, che vanno a migliorare la qualità di vita dei cittadini e, soprattutto, in quei luoghi, dove i cittadini vivono, cioè le frazioni.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Come detto in Conferenza Capigruppo c'è trattata insieme a questa delibera l'ordine del giorno al Punto 27 – Piano Straordinario di manutenzione e implementazione funzionale delle frazioni e del centro, Gruppo PD, Gruppo Liberi ed Uguali e Biffoni per Prato. Per la relazione dell'ordine del giorno do la parola al Consigliere Sapia. C'ho dopo iscritto a parlare il Consigliere Berselli. Poi, chiaramente, la discussione è aperta, quindi chi si vuole iscrivere. Grazie. Grazie Consigliere Sapia.

P. 27 ODG – ODG PRESENTATO DA GRUPPO PD, GRUPPO LIBERI E UGUALI PER PO, GRUPPO BIFFONI PER PO, ODG COLLEGATO AL PIANO OPERE PUBBLICHE E BILANCIO 2018-2020 – PIANO STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE E IMPLEMENTAZIONE FUNZIONALE DELLE FRAZIONI E DEL CENTRO STORICO.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì, grazie Presidente. Grazie Presidente, grazie Assessore e saluti al nuovo Segretario, Segretaria Generale, gentili colleghi, pubblico. Ringrazio l'Assessore Barberis perché ha fatto una relazione ampia, puntuale e dettagliata rispetto alle risorse, che verranno impegnate nel Piano delle Opere Pubbliche. Dico con onestà intellettuale che, davvero, mi aspettavo, o meglio non mi aspettavo che scendesse così nel dettaglio, c'è andato anche in termini di puntualizzazione al livello percentuale delle varie risorse, e mi pare che, davvero, i fondi impegnati sia per quanto riguarda le alienazioni e fondi mutuo vadano nella direzione, che è un po' il senso dell'ordine del giorno, che abbiamo presentato come maggioranza. Perché questo ordine del giorno, sostanzialmente, non è che in polemica con la Giunta, anzi. E' un modo per dare un contributo, per dare un contributo alla Giunta ed al Sindaco rispetto a quella che è, diciamo, una gestione potremmo dire più ordinaria che a lungo raggio. Quindi, lei ha fatto, insomma, nella relazione ha ricordato le varie opere, che sono state messe in campo, le grandi opere, che sono già finanziate, e che alcune, diciamo, sono già state messe per certi aspetti in cantiere. Ci sono alcune cose, che sono già state fatte, perché questo bisogna dirlo, piazze del centro storico, alcune opere delle frazioni. Quindi, questo ci si può dire, ce lo possiamo raccontare noi qui dentro, ma è bene anche raccontarlo fuori, io sono stato testimone insieme ad altri dell'inaugurazione della Piazza di Iolo, che è una piazza bellissima, un'opera straordinaria, sia al livello di gusto estetico che di funzionalità. Un lavoro egregio da parte degli uffici tecnici, che l'hanno portata avanti. Lei, Assessore, l'ha seguita è stato proprio il servizio urbanistica, mi sembra. Quindi, insomma, qui ora si tratta di implementare un po' quello che è la manutenzione nelle frazioni, come ha detto lei i soldi ci sono, e noi crediamo che tramite il suo assessorato e quello dell'Assessore Alessi, ci siano le condizioni per portare avanti quelle che sono un po' le necessità e le segnalazioni che, sia a voi che a noi Consiglieri, ci vengono dal territorio.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 26.

Poi, c'è una particolarità nell'ordine del giorno, che si ricordava, cioè che era un po' il ruolo delle vecchie circoscrizioni che, purtroppo, oggi per la riforma Calderoli noi abbiamo più, però l'importanza di avere un punto di riferimento sul territorio, al livello amministrativo, molti di noi sono stati Consiglieri di quartiere, c'è chi è stato addirittura Presidente di un quartiere, no? Carlesi, per molti anni, ha fatto il Presidente della Circoscrizione Sud. Quindi lo sa bene, lui e noi Consiglieri. Anch'io sono stato nella legislatura precedente un Consigliere di Quartiere. Quindi, conosco bene, conosciamo bene quali sono le dinamiche nei quartieri e quante necessità ci sono. Se, diciamo, abbiamo avuto anche delle sofferenze, per certi aspetti per bilanci venuti anche dal passato. Adesso ci sono le condizioni per aumentare questo flusso di operazioni sul territorio che, ripeto, per una parte abbiamo visto già. Ci sono tante opere, che sono state portate avanti, lo sa bene il Presidente della Terza Commissione, Luca Roti, che le ha seguite tante per certi aspetti. Ora, ci sono alcune questioni che vanno implementate, come dicevo prima, ma che anche proprio all'interno degli uffici probabilmente per alcune competenze, mi viene in mente una cosa, che può sembrare banale, però. Fo un esempio: la sostituzione di caditoie, che sono rotte o che non sono più funzionali, ecco ancora io su quell'aspetto lì ci sono alcuni di noi che hanno trovato delle difficoltà perché non si sa bene c'è una competenza che al limite. E quindi se su questo, ed altre piccole, io facevo l'esempio, si faceva l'esempio dei cartelli stradali, per esempio. Ci sono alcune cose, piccole cose che all'interno degli uffici, probabilmente, vanno un attimino riaggiustate, ecco, sul livello di competenza, chi le segue. Probabilmente certi organici vanno un attimino aumentati, aumentati, che magari hanno sofferto in questi anni e io sono convinto che se ci si lavora un attimino più in particolare si può andare a sopperire a questo tipo di chiamiamole mancanze da un certo punto di vista. Ripeto, i soldi ci sono. Quindi, bisogna trovare solamente le modalità per cercare di trovare delle dinamiche interne, interne per cui alle richieste, che sono ancora rimaste inevase, parlo ovviamente di quelle più importanti, perché non è che un Comune può andare a lavorare su tutto. Fo una parentesi: cioè il Comune di Prato c'ha, lei ricordava le strade, c'ha una egregia manutenzione stradale, cosa che non si vede da altre parti. Quindi, cioè non è che, io fo, come dire, io fo una analisi che è, come dire, più oggettiva possibile della situazione perché l'impegno, che ci mette l'amministrazione

tutti gli anni e si vede anche in questi giorni, no? Perché è uscito ho visto prima l'elenco delle riasfaltature straordinarie, che addirittura è stato anticipato, cioè c'è un impegno costante sulla manutenzione. Però, ci sono taluni aspetti che, magari, sono stati un po' messi da parte, vanno un po' riaggiustati per certi aspetti e sui quali noi possiamo lavorare bene con gli uffici, con gli assessorati, con gli uffici e fare, diciamo, quello proprio che diceva lei: cioè dare piena dignità a quelli che sono i lavori in tutte le frazioni, in tutte le frazioni, che sono tante a Prato, e che, giustamente, vanno, come dire ripuntualizzate, riscannerizzate meglio da parte nostra, laddove, magari, ci sono state, come dire, cose messe, lasciate un po' da parte vanno prese a mano e lì capire, qui si parla di un piano straordinario, si può definire in un'altra maniera, però ecco avere, come dire, un supporto più forte da parte degli uffici per gestire questa mole di denaro che abbiamo. Perché, come dire, avere i soldi e poi..eh? (VOCI FUORI MICROFONO) Questo non è vero, Consigliere. Questo non è vero e lei lo sa bene. Questo non è assolutamente vero. Il fatto è...

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Consigliere, vada a chiudere.

CONSIGLIERE SAPIA – E chiudo. Il fatto è avere la possibilità di una dinamica di spesa piena e riuscire a spenderli questi soldi. Questo è il punto, secondo me. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Ho iscritto il Consigliere Berselli. Prego.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Assessori, colleghi, e anche al nuovo Segretario buonasera. Bene, siamo arrivati al tappo di spumante di fine legislatura. Aspetta, aspetta, ci siamo. Tipico delle Amministrazioni di Sinistra. Voto contrario, perché? Quindi, ho già fatto anche dichiarazione di voto. Beh, uno, come sempre, senza entrare nel merito e in un modo anche signorile, ottocentesco, quindi

senza proprio tirarci per i capelli, il Bilancio, come dico sempre, è una assunzione di responsabilità di governa, questa è come se fa parte tutta questa roba del Bilancio. Quindi, non certo vi passo avanti e non certo vengo a condividere delle responsabilità dove le decisioni, giustamente, anche, sono vostre e le prendete voi. Quindi, primo motivo, anche il più semplice, e questo ci si cava di impiccio. Però, due parole, qualche cosa fatemelo dire anche nel merito di quella che è stata la spiegazione da parte dell'Assessore sulle divisioni di spesa. Non va tutto male. Non va tutto male, non sarebbe onesto dire che va tutto male. Su molte parti vedo che i capitoli di spesa vengono tenuti in considerazione in un modo abbastanza capillare, se non addirittura puntiforme. Quando si andava militare, io sono un artigliere, si diceva: obiettivo puntiforme. Ecco, allora in questo caso benissimo, benissimo Capezzana, Maliseti, seconda tangenziale, spazi pubblici, parcheggi, piazze, ciclabili, edifici, Pecci, Bastione delle Forche, Palazzetto di Galciana, di Via Galcianese, centri, scuole. Benissimo. Mi lasci dire che, comunque, mediamente il costo per tenere le strade in un modo decente, anch'io sono stato di maggioranza, è di due milioni all'anno, ne spendete 5, però è vero anche che venite da anni di manutenzione molto magra. E' proprio nella vostra cultura fare il tappo a fine legislatura, comprese le strisce pedonali. Quindi, ci siamo. E' niente di che. Niente di nuovo sotto il sole, insomma. Alla fine, il conto anziché essere spalmato torna tutto insieme, prima buche e poi andrà tutto bene. Un tappeto da biliardo. Ma va beh, l'importante basta che ci sia, senza sarcasmo alcuno. Ci sono, invece, delle cose che, in qualche modo, in questi soldi, che sono tanti, io non condivido. Non condivido perché non ho approvato via, via questi progetti che vi erano e che vanno a copertura. Mi riferisco alla Cittadella, che ancora non è passata in Comune, l'avete incassata, non è passata neanche in Commissione, non passerà, dovrà ancora quindi passare in Consiglio. Intanto, sono già a Bilancio i soldi dei 32 milioni di Euro versati dell'assegno per il terreno acquistato, giustamente. Quindi, vi ho già fatto ora per allora una dichiarazione di voto. Quindi, la Cittadella è un progetto che io avverso, per come andrà ad impattare e per quello che rappresenterà. Il parco dell'ospedale è un progetto, che io ho avversato, e che era un progetto di legislatura vostro. Il Piano PIU l'ho avversato eccome, anche questo, senza poi stare a pigliarci per i capelli ancora, vero? Perché sennò. Il sottopasso: noi si va di sopra, voi andate di sotto, sono

tutte cose che l'importante è più differenziarsi, secondo me, che non farle per la città. Poi, siccome nessuno firma, si passa la palla a qualcun altro sperando che vada sotto lui. Staremo a vedere anche questa. Non ci dilunghiamo.

Però, una cosa, Assessore, fra tutte queste, me la lasci dire, mi ha lasciato un po'. Abbiamo fatto anche con il Presidente di Commissione diverse commissioni e pensavo fossero state prese con anche delle, una mozione condivisa da tutta la Commissione, e pensavo, devo dire la verità, che fosse stata presa in un modo più serio: cioè se non ci sono risorse non ci sono risorse, allora ci dobbiamo affidare al tempo e alla fortuna. Ma se noi abbiamo delle risorse, parlare di un parco scuola e molto vecchio, come è saltato fuori, che ha dei problemi proprio di strutture e dire che ci mettete solo 700 mila Euro sopra sull'adeguamento sismico delle scuole, mi lasci dire, io le ho già detto di no. Quindi, questo diventa un appello. Mi lasci dire che lo ritengo una cifra non solo insufficiente, ma ritengo che il pensiero di destinare solo 700 mila Euro a questo capitolo di spesa, lo ritengo un pensiero poco sensibile politicamente, perché è un rischio molto, sappiamo quanto è vecchio il parco delle scuole in città. Sappiamo, abbiamo dei dati evidenti che sono usciti da numerose commissioni fatte e anche con lo spirito giusto, collaborativo, e credo che con lo stesso spirito, a cui mi sto appellando, si possa davvero dire che 700 mila Euro è una miseria da mettere lì. E' vero, 700 mila Euro, a fine legislatura, non compaiono. Però, è vero anche che lì sotto abbiamo il futuro della nostra città. Se succedesse qualche cosa, guardate, e non sono e non voglio essere un menagramo, questa parola la userò successivamente quando le risponderò all'altra interrogazione. Quindi, io su questo mi aspettavo davvero che ci fosse un impegno di spesa, che avesse una sensibilità diversa, se non altro per il lavoro e per le parole che avete speso anche in Commissione. Rimane un no per i motivi che le ho detto, senza arrabbiarci, senza nulla, però, francamente, questa è una cosa che spero davvero che possiate, pur nel no, possiate davvero correggerla. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Berselli. Do la parola alla Consigliera La Vita. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Dunque, io, anzi noi siamo molto contenti che il Gruppo del Partito Democratico, finalmente dopo quattro anni, ci dia ragione con questo ordine del giorno, ovvero quello che noi abbiamo sempre sostenuto, cioè: cerchiamo di dare priorità ai problemi di tutti i giorni, quindi alle buche nelle strade, ai giardini, ai marciapiedi, piuttosto che alle grandi opere, ai grandi progetti, ai grandi cantieri, ai grandi appalti. Quindi, per questo, siamo molto contenti che, finalmente, ci date ragione. Insomma, anche dopo le elezioni, magari, insomma qualche cosina giustamente avete recepito. Quello che però non torna di tutta questa cosa, è che come Consiglieri Comunali, e diciamo reggenti dell'attuale Amministrazione del Partito Democratico, piuttosto che fare un ordine del giorno e, tra l'altro, sarebbe stato più corretto una mozione rispetto ad un ordine del giorno, ma a parte questo, voi sapete benissimo che un ordine del giorno non è giuridicamente vincolante, ovvero anche se il Consiglio Comunale lo approva rimane un impegno, ma poi la Giunta può benissimo e liberamente non farlo, come è successo per tante mozioni e tanti ordini del giorno, che sono stati approvati, e che poi non se n'è fatto più di niente, perché rimane un impegno politico, ma non è giuridicamente vincolante. Quindi, quello che noi non comprendiamo è: ma perché, se veramente voi credete, come avete scritto nell'ordine del giorno, che bisogna dare priorità a certe cose, non avete semplicemente, anzi oggi, semplicemente non approvate, decidete di non approvare il Piano delle Opere Triennali, lo rimandate indietro agli uffici, ci fate lavorare l'Assessore e il Sindaco e, nuovamente, fatto con quello che, giustamente, chiedete voi, viene riportato in Consiglio Comunale, siamo tutti contenti e lo votiamo tutti? Come mai? Cioè queste cose si fanno. Queste cose un Consigliere Comunale ha il potere di farlo. Non è che questa cosa delegittima la vostra fiducia nei confronti del Partito Democratico o del Sindaco. Semplicemente è un atto che non ritenete giusto per la città o non completamente giusto per la città, non lo votate, lo rimandate agli uffici e poi ritornerà qui in Consiglio Comunale. Quindi, ancora una volta, se fate queste cose, che noi non riteniamo assolutamente compatibili con il ruolo e con quanto ci avete detto, rimangono come sempre parole. Rimangono come sempre parole. Ci dispiace, ma rimane per l'ennesima volta parole.

Io vi ricordo che avete un potere, avete il potere di votare o non votare quello che la Giunta porta in Consiglio Comunale. Quindi, questo potere iniziate, se volete, ad esercitarlo. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Non ho nessun iscritto in questo momento. Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Mah, io, veramente, mi aspettavo che su un piano delle opere pubbliche così il dibattito fosse di altro tenore perché su un piano delle opere pubbliche che, alla fine, presenta uno scenario come quello presentato dall'Assessore, che vede una città interessata da una miriade di interventi e, soprattutto, come è stato detto in Commissione dall'Assessore Alessi, soltanto per le strade si parla di dieci appalti, di dieci appalti da cinque a passa, da 500 mila Euro, per potere dare soddisfazione puntuale al territorio. Se poi si pensa al milione di interventi sui giardini, sul verde pubblico che in questi anni questa Amministrazione ha sempre fatto e continua a fare e dà un ulteriore, diciamo, stanziamento importante. Penso al rischio idraulico. Quando siamo arrivati con questa maggioranza, noi abbiamo trovato le prime riunioni della Commissione abbiamo trovato la gente arrabbiata perché non erano stati fatti interventi per anni, e sono stati fatti interventi e si continuano a fare con questo piano delle opere pubbliche. Sono stati fatti interventi risolutivi in alcune zone, che da anni andavano sotto. In questi giorni è piovuto con abbondanza, Castelnuovo, la cassa, che c'è stato detto era inutile, è entrata sempre nel servizio di automatico, ha raccolto l'acqua del Fossato, Via Giramonte, l'ha stoccata e l'ha mandata all'Antinoro. Le case non sono andate sotto. Però, noi si era speso troppo, era una spesa inutile ed era una cassa inutile. Queste erano le parole dette in questo Consiglio. Io voglio ricordarle, perché, altrimenti, in questo Consiglio si dicono le cose e ci si scordano. Io, invece, me le ricordo sempre. E' stato un intervento importantissimo, strategico che non ha fatto andare sotto decine di abitazioni. Voglio citare l'vacchione e si interverrà ancora con il Genio Civile perché ha rappresentato nel progetto, il Genio Civile e il Consorzio di Bonifica, un ulteriore

intervento. Si sta intervenendo in Via dei Trebbi, anzi finito su Via dei Trebbi un intervento in questi giorni, con tutte le piogge che ci sono state, che prima andava sotto al primo temporale, in questi giorni Via dei Trebbi ha retto. Allora, tutti questi scenari, chiaramente, si uniscono ad un altro tipo di intervento perché ai colleghi, lo dico a Berselli, che fa parte della Commissione 4, che fa un intervento, mi dispiace, perché ha fatto un intervento che non è da Commissione 4 il suo, perché, lo voglio dire con chiarezza, essendo Consigliere da tempo sa bene quanto nella precedente legislatura è stato speso sui giardini, poco o niente, e quanto si sta spendendo in questi anni. Ma sa bene anche un'altra cosa: perché sono opere pubbliche collegate a piani approvati, che oltre ai 5.300.000, che fanno parte di questo piano delle opere pubbliche, sulle strade, sui giardini, ci saranno interventi per altri 9.300.000 collegati a piani che partono subito. E mi spiego meglio: la prossima settimana approviamo a titolo definitivo il Piano CAP, che sono 900 mila Euro di opere. Poi, a breve, ci sarà l'approvazione del Piano di Iolo che sono esattamente 1.400.000 di opere pubbliche, quindi strade di nuovo. Poi, ci sono interventi nel Macrolotto 2, che sono altri 350 mila Euro, che sono già in appalto. La Coop su Via Reggiana 150 mila extra oneri. Quindi, si va a queste cifre.

Allora, io voglio dire anche, aggiungere un altro tipo di ragionamento perché la collega La Vita l'ho sentita convintissima del fatto che noi siamo scesi dal Governo all'Amministrazione. No, noi siamo governo di una città, perché la distinzione fra governare ed amministrare è molto chiara, bisognerebbe leggerla sul dizionario: governare è chi c'ha un progetto di lunga portata, e quindi si fanno le opere..(VOCI FUORI MICROFONO)..mi faccia finire, non l'ho interrotta, l'ho ascoltata.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Un secondo.

CONSIGLIERE CARLESI – L'ho ascoltata volentieri. Leggo anch'io le pagine nazionali, leggo i risultati elettorali, ma leggo anche come amministrate le città, stia

tranquilla. Quindi, le buche a Roma, Prato come Roma non ce l'ha. Lasci perdere! Lasci perdere! Lasci perdere!

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Silenzio, per piacere!

CONSIGLIERE CARLESI – Si vede i cittadini romani sono contenti delle buche così. Allora, la mia storia è un'altra: noi siamo per le opere pubbliche perché con le opere pubbliche si dà sviluppo alla città. E, contemporaneamente, nello stesso momento, e qui l'ordine del giorno del collega, che ha presentato il collega Sapia è importante, siamo per la manutenzione della città. Manutenzione, peraltro, che non è mai stata meno, non è mai venuta meno. Perché noi, ormai da anni, in questa città, la Giunta precedente 2 milioni, 2 milioni e mezzo, la Giunta attuale 2 milioni, 2 milioni e mezzo tutti gli anni sulla manutenzione delle strade. Quindi, non è che qualcuno ha da dire 2 milioni bisognava metterceli, come dice la, ci sono stati messi da anni, perché sennò qui qualcuno e vuol dire che non ha mai abitato a Prato, è evidente. Cioè, qui io mi scopro tutte le volte Consiglieri Comunali in un altro Comune, perché sento i colleghi che ragionano di altre cose. Cioè, a Prato, colleghi, è da anni che si spende sulle strade queste cifre annualmente, Giunte di Sinistra e Giunte di Destra perché così è. Se poi qualcuno vorrà e saprà spenderne 7 o 8, sarà bravo. In questo momento questo è stato speso, e le nostre strade sono tenute meglio di altre città, con tutti i problemi che comunque ci sono, perché dopo la nevicata, dopo il gelo, le strade comunque vanno in malora. Bene? Detto questo, poi, voglio aggiungere anche un altro aspetto, che mi sembra importante: non è soltanto la manutenzione spicciola, che in questo piano delle opere pubbliche trova risposta. Trovano risposte anche opere ed interventi importanti. Il collega Berselli, è rientrato ora in aula, citava prima il discorso del rischio sismico, lo dirà meglio, sicuramente, l'Assessore di me. I 700 mila Euro sono interventi puntuali, ma sono il frutto di interventi annuali ripetuti, perché già in corso ci sono interventi. E, come abbiamo potuto vedere, quando abbiamo fatto l'esame insieme delle scuole, abbiamo visto che c'è un programma che va avanti, gli interventi, e che comunque non sono soltanto questi oggetto, diciamo,

del capitolo specifico rischio sismico, perché ogni qualvolta si interviene sulla scuola nel suo complesso, la si mette a norma su tutto. Questo è il ragionamento di fondo. E quindi sulle scuole si sta intervenendo non da ora, da sempre in questa città. Perché questa scuola ha, questa città, Prato, ha, diciamo è all'avanguardia in questo senso da sempre. Le nostre scuole, per scelta politica, sono sempre state all'attenzione delle Amministrazioni che si sono succedute e sono stati spesi, sempre, soldi per metterle a norma. Io ricordo che il primo piano importante su questa città, sulle scuole, fu fatto dal '95 in poi, spendendoci, all'epoca erano ancora milioni di lire, miliardi, miliardi! Quando si parlava, quando nessuno ancora si preoccupava di avere il certificato antincendio e la messa a norma degli impianti elettrici e le finestre, Prato faceva questa scelta, dismettendo le scuole in affitto e avendo scuole di proprietà. Perché, sennò, qui qualcuno si è dimenticato il passato, e allora voglio ricordarlo. Noi vogliamo pensare sempre di più al futuro, perché il futuro è importante anche per quanto riguarda le scelte al livello, diciamo, di vivibilità della città. E quello che qui troviamo sono: risposte storiche, declassata, parco centrale, lo snodo di Maliseti e quello di Capezzana. Sono risposte importanti e storiche, che trovano copertura finanziaria e trovano risposte progettuali in questo piano delle opere pubbliche. Se qualcuno pensa che questi sono interventi, che non servono alla città, me lo deve spiegare e me lo deve spiegare anche perbene, perché la Declassata sono anni che è oggetto di studio, come intervento. E qui, signori, si parte con i lavori perché a breve c'è il primo appalto, non si finge, non si fa scena, si parte con il primo appalto, quello vero. No, è già e c'è in gara, sicché non c'è storia. Bene?

Esce l'Assessore Ciambellotti.

Dopo di che Parco Centrale. In questi giorni stanno aprendo le buste per l'abbattimento dell'ospedale. C'è la gara finita. Il 27 di febbraio è finita la gara. 13 ditte, mi sembra, o dieci non me lo ricordo, si va per l'abbattimento e a seguire si va per il nuovo parco. Qui, sennò, in questa città ci si raccontano sempre film che non si sono visti su qualche altra, non si sa dove. Queste sono le opere in corso. Poi, le si

possono anche contestare politicamente perché qualcuno potrebbe dire io avrei fatto diversamente, ma parliamo di quello che c'è. E quello che c'è è questo. Quindi, io sono dell'opinione che l'ordine del giorno abbia un valore politico importante perché è la sintesi di un lavoro svolto dai Consiglieri Comunali sul territorio ed è un sostegno all'azione della Giunta Biffoni e degli Assessori Barberis e Alessi, che si stanno impegnando su questo fronte.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Carlesi. Do la parola al Capogruppo Mondanelli.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Grazie Presidente. Mah, io, veramente, su certe cose, intanto Capogruppo Carlesi ti prego di non fare di tutta l'erba un fascio: noi non si è mai detto, no perché tu hai detto in questo Consiglio..aspetta! Fammi concludere, per favore. In questo Consiglio. In questo Consiglio c'è di tutto, non mi mescolare con chi né è a favore delle opere pubbliche, né tanto meno della messa in sicurezza delle cose. Io, però, siccome la memoria e bisogna avercela per tutto, no? Non solo per le cose che ci interessa, mi dispiace doverti ricordare che dovemmo fare un intervento sulla scuola De André, che il nostro Sindaco chiamava De Andreis, però non vuol dire, la scuola era la De Andrè ed era a rischio perché fatta con un cemento non idoneo. E fummo contestati da tutti. No, sì, va beh. Cioè, ascolta! (VOCI FUORI MICROFONO). Fammi concludere l'intervento, ti prego, Massimo, vorrei stare nei tempi, eh? Quindi, la memoria è questa: 1 milione e mezzo di Euro per il semplice fatto che trasportammo dei ragazzi da quella scuola ad altre per un po' di mesi, ci fu la rivoluzione, la rivoluzione! Detto questo, siccome alla attenzione sul rischio idrogeologico c'ho messo tutta l'anima, e chiederei se il Presidente Carlesi può ascoltarmi, visto che rispondo a lui. Grazie Presidente. C'ho messo tutta l'anima, allora tutte le opere, compresa quella della vasca di Cafaggio, le abbiamo messe sul tavolo. Qual era il problema, francamente, oggettivo, di allora che magari non si è ripercosso in questa fase? Che c'era un ente interlocutore, la Provincia, qui c'è il Presidente Gestri, ma il problema non è lui, dovevamo mettere insieme una serie,

compreso alcuni dirigenti della Provincia, che ora sono andati altrove, che invece di favorirlo questo processo, lo hanno francamente, francamente, quasi impedito. Detto questo, per quanto mi riguarda, chiunque le faccia ha fatto una cosa buona e giusta. Quindi, se ci riesce e se ci riusciamo viva tutto. Mi soffermo solo su due cose, la quale opinione è esclusivamente politica, non tecnica: non sono affatto contento che si proceda al raddoppio della Declassata, come lo volete fare, cioè con l'interramento. Secondo me, è una sciagura da un punto di vista dell'impatto ambientale. Sarà un rischio idrogeologico, che lasciamo alle nostre, alle generazioni che verranno e l'impatto della VIA è stato dimostrato, io ho visto gli atti, che è più quello dell'interramento che della sopraelevata, soprattutto per anni di cantierizzazione e di viabilità, che ci saranno.

Due. Sempre l'opinione, peraltro conta quello che conta, nel senso io non ho il potere di far cambiare delle scelte strategiche ad un Consiglio Comunale, che ha la maggioranza. Trovo anche del tutto inadeguato il totale abbattimento dell'ospedale per farci un parco pubblico. L'ho sempre detto. Rivendico di essere coerente. La città ci dirà se avete ragione voi e può darsi che siano la maggioranza dei cittadini che condividono questa strategia, o avremmo pensato meglio noi, non, attenzione, di tenere in piede quell'ospedale, che comunque era da cambiare, ma di mantenere una parte di fabbricabile, dedicato a strutture comunque sociali o socio-sanitarie, comunque pubbliche, piuttosto che fare quattro mila metri di pavimentato più il resto del parco, che abbiamo visto. Perché, Massimo, e chiudo, lo sai anche te, probabilmente meglio di me perché tu avrai, sono più anni che ti occupi di queste cose. Come ho già detto altre volte il pavimentato, dal punto di vista dell'impatto idrogeologico, non consentendo la filtrazione, è come costruire, è esattamente come fare una palazzina di tre piani. Certo, fa un altro effetto, dice: no, veramente si è fatto un parco. Però, da un punto di vista idrogeologico, Massimo lo sai, è così. Anzi, scusa, Capogruppo Carlesi perché istituzionalmente. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – No, è Presidente della Commissione, Carlesi. Quattro. Allora, non ho nessun iscritto a parlare. Se non c'è nessuno, do la parola all'Assessore Barberis per la replica.

ASSESSORE BARBERIS – Allora sì, diciamo, grazie. Sono stati comunque interventi interessanti, che permettono di fare un approfondimento. Allora, intanto una cosa, che credo sia importante, cioè questo subito per, diciamo entro nel merito di alcuni temi: sismica. Allora, la sismica nel Bilancio di quest'anno ci sono 900 mila Euro in realtà, perché sono 700 mila Euro di interventi più. Però, allora, ci sono in corso decine di interventi. Cioè, quindi, è un intervento che continua. Quindi, in questo momento gli interventi, che vengono fatti quest'anno, sono interventi di 700 mila Euro. In questo momento sono in corso interventi per milioni di Euro, in corso per il miglioramento sismico. Quindi, non è che, diciamo, viene meno. Anzi, ci sono 900 mila Euro circa di investimenti sul miglioramento sismico delle scuole, continuano le prove sugli edifici ecc, ecc. Cioè, quindi, è la quota che ogni anno viene messa normalmente nella sismica e, tra l'altro, considerando il fatto che negli anni passati sono stati messi molti più soldi, quindi stanno partendo numerosi interventi. E quindi, diciamo, anche la capacità tecnica degli uffici è quella di, noi seguiamo quello che ci dicono gli uffici, sostanzialmente, cioè a partire dall'intervento fatto alla Scuola De Andrè, dove lì il problema era proprio un problema statico, non era nemmeno sismico. Quindi, la scuola la dovette chiudere perché non era un problema di sismica, lì era un problema di statica, cioè l'edificio..(VOCI FUORI MICROFONO)..esatto, non per l'accelerazione, per il peso. Quindi, diciamo, ci siamo interventi, molti sono conclusi, molti sono in corso, che quindi sono in corso interventi per milioni di Euro. Gli uffici ci hanno detto: noi, per quest'anno, abbiamo bisogno di 200 mila Euro per fare le prove e 700 mila Euro per fare le opere. E noi si è messo quello che ci hanno chiesto gli uffici, cioè non è che. Del resto, non è, l'Assessore decide, ma poi dopo chi fa le cose sono gli uffici su questi temi qui, no? Cioè è come i 5 milioni di Euro messi nelle strade, è il massimo, è il massimo che può essere messo perché, comunque, per tutta una serie di situazioni tecniche, sia tecniche che di capacità dei servizi e di rispondere, sia

tecniche nel senso che l'asfalto poi lo fanno, non può essere fatto a Canicattì, deve essere fatto in zona. Cioè, quindi, ci sono proprio dei limiti tecnici a poter fare gli interventi.

Però, diciamo, allora quello che però io credo, diciamo, forse da alcuni non sono stato capito nella mia spiegazione. Diciamo, io credo questo: sennò sembra che ad un certo punto ci svegliamo oggi e iniziamo a fare delle cose in un modo diverso. Allora il, diciamo, la prima parte della presentazione credo, e quindi il fatto della capacità di attrazione dei finanziamenti a fondo perduto, che arrivano da altri enti, è per dire cosa? Che quelle che sono definite grandi opere, e che quindi sono opere strategiche che vanno oltre, tra l'altro, un mandato elettorale, un mandato di una amministrazione. Sono opere che si traducono in opere importanti, significative, che hanno una durata pluriennale. Un esempio su tutti è il Pretorio, ce l'abbiamo qui accanto. Un altro esempio su tutti è il Polo Culturale Campolmi, ci vogliono anni per fare interventi di questo tipo e investimenti molto grandi. Quelle opere vengono fatte fondamentalmente grazie ad una capacità di pianificazione. Cioè l'interramento del Soccorso, ad esempio, su cui possiamo essere più o meno d'accordo, ma arrivano 36 milioni di Euro, perché ad un certo punto viene detto: lì c'è un tema di mobilità e di riqualificazione urbana. E quindi il Comune, paradossalmente, ci mette meno soldi rispetto al sovrappasso, perché? Perché lì vengono attinti a diverse modalità di finanziamento. Arrivano soldi anche di rigenerazione urbana, arrivano soldi sulle infrastrutture, cioè quindi. E quindi lì i cittadini di Prato ci mettono 4 milioni di euro, cioè questo è importante che si capisca. Lo stesso il PIU, su cui non siamo d'accordo, bene ci possiamo prendere per i capelli, ma non ci mettono soldi, ci mettono 2 milioni di Euro su 8. 6 milioni di Euro rimangono alla Regione. Cioè, quindi, le cosiddette grandi opere, sono delle opere che vengono fatte grazie a questa capacità di attrazione di fondi, diciamo di finanziamenti a fondo perduto, che vengono da altri enti. E, guardate, io questo, diciamo è una cosa, sinceramente, che io, ma diciamo tutti, stiamo cercando di dire dovunque veniamo invitati a parlare di quello che sta succedendo a Prato. Perché? Perché, comunque, 150 milioni di Euro di investimenti solo in, a trazione di investimenti, stanno determinando di fatto una trasformazione della città, che io mi rendo conto che in città tutto questo si percepisce in certi

momenti, no? Ma, al di fuori della città, al di fuori della città, dove, diciamo, c'è una attenzione rispetto a delle strategie, rispetto a delle visioni, rispetto a delle capacità di pianificazione, Prato è diciamo in questo momento è considerata una delle, e mi viene detto da tanti, probabilmente la città dove stanno succedendo più cose in assoluto in Italia, in questo momento. Ma non me lo dice un docente, me lo dicono diciamo i responsabili dei fondi di investimento di Cassa Depositi e Prestiti, che poi, probabilmente, vengono ad investire a Prato. Cioè questo è importante perché 150 milioni di Euro di opere, che si traducono in servizi, in funzioni, in rigenerazione urbana ecc, significa dieci volte al Campolmi, cioè vuol dire questo. Non so se è chiaro questo. Cioè sta succedendo qualcosa che si tradurrà nei prossimi anni in una trasformazione di tante parti della città, su cui possiamo essere d'accordo o meno, su cui possiamo essere d'accordo o meno, ma che di fatto stanno trasformando dei pezzi di città. Questo, secondo me, è interessante anche che entri nel dibattito pubblico, no? E' importante che entri nel dibattito pubblico. Perché? Perché è doveroso che ci sia un dibattito pubblico su queste cose in cui non siamo d'accordo su alcuni temi, ci mancherebbe altro, ma è un dibattito pubblico sano, in cui ci si confronta su prospettive di medio periodo. Questo credo sia importante. Cioè, credo che la politica quella più alta non si fa sui marciapiedi, no? Si fa su un ragionamento più alto. Quello che noi si sta dicendo è che le grandi opere, fondamentalmente, vengono fatte grazie ad una capacità di pianificazione, che poi produce investimenti, fondi, diciamo finanziamenti che non, diciamo su cui non ci mettono i soldi i cittadini pratesi, ecco mettiamola così, ma vengono da questo. Questo è il ragionamento.

Per quanto riguarda, diciamo, il Piano degli Investimenti, perché a me è interessato parlare del Piano degli Investimenti, perché giustamente in un momento in cui nelle casse comunali arrivano 32 milioni di Euro da una parte, più altri da un'altra, è doveroso dire dove vanno a finire questi soldi, è doveroso dire dove vanno a finire questi soldi. E' il minimo che si può fare. Non so come dire, no? E quindi, il ragionamento, che è stato fatto, è: da una parte, perché la prima parte della presentazione? Per spiegare che le grandi opere sono opere che vengono finanziate grazie ad una capacità di pianificazione e che portano soldi da parte di altri enti a Prato, a fondo perduto, no come cofinanziamento. I soldi, invece, che vengono spesi

dal Comune di Prato e quindi i soldi che arrivano dalle alienazioni, quindi da entrate straordinarie e dai mutui, quindi soldi propri, quelli da sempre, e questo è importante, da sempre, sono messi in opere di chiamiamola manutenzione, però se si rifà un giardino è una manutenzione della città, è una riqualificazione della città, no? Chiamiamola manutenzione delle scuole, sono riqualificazioni delle città. In più, in alcuni casi, vengono realizzate nuove opere: quindi, la piscina, quindi la palestra di via, lì a San Paolo ecc.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 26.

Però, io credo che, diciamo, in questo senso sia importante confrontarci il piano delle opere pubbliche, e quindi, o quando arrivano questi investimenti nella città, c'è una idea di città e di come questi investimenti si traducono in un miglioramento della qualità della vita dei cittadini nella città. Questo credo sia interesse a tutti, a prescindere che siamo PD, Cinque Stelle o qualunque cosa. Allora, la proposta o l'idea che questa classe dirigente in questo momento sta mettendo in atto, è quello di portare con gli investimenti che vengono da fuori grandi investimenti, che portano anche visibilità alla città di Prato; dall'altra parte migliorare la qualità di vita di dove i cittadini vivono, quindi negli spazi pubblici; creare nuovi accessi a zone della città che oggi, tipo Maliseti, non si sa da dove uscire; migliorare le intersezioni. Quindi, fare tanti interventi, anche diffusi, e lavorare dove? Lavorare nei luoghi in cui si forma l'inclusione sociale. Lavorare nell'edilizia scolastica e sportiva, nel medio periodo, significa questo. Anche interventi come dire di manutenzione, di riqualificazione energetica, la fibra ottica che arriva in tutte le aule e che permette a tutte le scuole di vincere i PON scuola per fare gli atelier digitali, significa questo. Sono interventi minimi, no? Sono interventi minimi, ma che di fatto, però, permettono nei luoghi dove si formano..(BRUSIO IN SALA)..sì, permettono nei luoghi dove si formano i futuri cittadini, di avere dei luoghi di qualità. Ripeto, un intervento, credo, molto importante che è stato fatto è quello di portare la fibra ottica in tutte le scuole, ha permesso a tutte le scuole di vincere i PON scuola. Ora non c'è

l'Assessore Ciambellotti, mi sono trovato un giorno a Roma, dovevo andare per il Soccorso, al Ministero dell'Istruzione dove sono andate l'Assessore Squitieri e l'Assessore Ciambellotti, io pensavo per chiedere qualcosa, invece era l'opposto: cioè c'erano i funzionari del Ministero a prendere appunti, c'era anche il Presidente Santi, sul perché le scuole di Prato hanno vinto tutti i PON scuola, che poi ora stanno producendo, diciamo, l'apertura di tutti gli atelier digitali.

Io credo che, diciamo, anche nel dibattito politico e nel dibattito della città bisogna parlare anche di queste cose. E' chiaro che la polemica politica c'è su tutto, quindi ci possiamo scontrare, in quella scuola quella buca è da riparare, quel giardino è messo male ecc. E questo è quello che viene fatto in tutti i piani. Dall'altra parte bisogna anche iniziare, diciamo, a confrontarci sui grandi temi. E, ripeto, la nostra idea è stata quella di fare pianificazione e di attrarre investimenti. Okay? Sulle risorse proprie l'Amministrazione ha sempre fatto manutenzione della città e riqualificazione della città in senso lato, no? Quindi, degli spazi, degli edifici ecc.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Allora, si mette in votazione prima la delibera e poi l'ordine del giorno. Sì, prima faccio le dichiarazioni di voto, eh, certo. Poi, nella dichiarazione..Capogruppo Milone, è rientrato ora. Capogruppo Milone! Allora, poi dà noia anche alla Pieri e non la posso brontolare, sennò dice brontolo sempre lei. Allora, si va in dichiarazione di voto. Si fa la dichiarazione di voto unica. Prima si vota la delibera e poi si vota l'ordine del giorno, va bene? Però, si fa un'unica dichiarazione di voto. Quello che ha spiegato il Sapia. Allora, Capogruppo Sciumbata dichiarazione di voto? Non è in aula. Capogruppo Milone, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Vada.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, grazie Presidente. Allora, io dico che non entro nel merito del tecnico, mi pare chiaro, non è il mio ruolo, e quindi neanche in quelli che sono i limiti o le possibilità per la valutazione tecnica di quello che è l'andamento,

no? Conosco però quello che la politica può fare. Quando lei diceva che, per quanto riguarda anche il rischio sismico, dice mi dicono di mettere questo, io metto questo. No, no, no così non va. Io credo che si abbia il dovere di ascoltare attentamente quali sono le difficoltà, i bisogni e i finanziamenti previsti, ma poi la politica ha la possibilità di dire: no, io voglio investire di più, io voglio investire meno, o in questo in quest'altro. Quindi, non è che la politica non abbia questo. Sennò, voglio dire, non servirebbero un Sindaco e una Giunta, ma basterebbero i dirigenti e i funzionari. Questo mi pare assolutamente chiaro, questo per onestà, no? Avete parlato della De Andrè e mi viene i brividi e non voglio neanche tornarci sopra. Io credo che in questo piano di opere pubbliche si evidenzia, sicuramente, un andamento che, come diceva anche il Carlesi, il Presidente Carlesi, chi ha visto questa Amministrazione, queste Amministrazioni, quelle precedenti, anche quelle precedenti fare un investimento sempre in continuo. Cioè credo che non si viva nel Burundi, cioè non siamo una città l'ultima nel mondo, io su questo ne sono fortemente convinta e anche fiera ed orgogliosa. Quindi, è chiaro che c'è una manutenzione da fare quotidianamente, annualmente, questo è un dato di fatto, come è stato quello che si diceva prima del manto stradale, o altro. Quello, purtroppo, che Assessore, invece, lei diceva con giusta passione, con giusta passione, e sono le scelte politiche. Sono le scelte politiche, che ci sono qui dentro, che non le condividiamo. C'è tutto lì. Cioè non devo essere convinta, cioè voglio dire è chiaro se abbiamo votato programmi diversi, quindi non c'è, voglio dire, non c'è ombra di dubbio. Io credo che quanto è previsto all'interno, ecco perché anche l'ordine del giorno, cioè lascia il tempo che trova, secondo me. Perché? E' chiaro che dentro questo piano di opere pubbliche ci sono cose che, ahimè, mi trovano non d'accordo, di più. Di più, assolutamente di più. Cose che, fra l'altro, hanno avuto un inizio anche precedentemente, come si è detto, come diceva prima l'Assessore Mondanelli e come, ad esempio, le dico io per quanto riguarda la fibra ottica, che è un lavoro iniziato da quando siamo entrati a fare il cablaggio di quelle scuole. Cioè, voglio dire, ci sono scelte politiche di buon senso, credo, che si adeguano al contesto, al momento in cui si vive, che hanno avuto una, sono partite da anni prima e si ritrovano a farle dopo. Come, probabilmente, fra un altr'anno quanto andiamo ad approvare adesso, se lei, Assessore, non è più Assessore, chi ci sarà certe cose chiaramente le porterà avanti perché sono scelte

politiche di buon senso. Di buon senso per quanto mi riguarda, chiaramente, cioè scelte politiche, anzi voglio usare un altro termine: scelte politiche, che si adeguano ad un contesto oggettivamente oggettivo. Ci sono altre scelte politiche, invece, che assolutamente non condivido. Cioè non condivido quelle che lei diceva prima: il famoso sottopasso. Non condivido il Parco Urbano. Non si condivide, voglio dire, l'abbattimento del vecchio ospedale. Non si condivide la Cittadella. Adesso sono tante le cose, scelte politiche, portate avanti con forza, con passione cioè. Lo faccia, guai se non lo facesse, ma altrettanto lo faccio io. Perché, per esempio, per me, Villa Filicaia, che è stata data alla ASL precedentemente dall'Amministrazione precedente, gli è stato fatto anche un cambio di destinazione, secondo me, bisognerebbe che questa Amministrazione, per esempio, si imponesse un attimino di più con la ASL, perché questa meravigliosa villa è nel nostro territorio, che se casca in capo a qualcuno ci s'ha anche la colpa noi, la responsabilità. Quindi, come vede, come vede, o anche il vecchio Cicognini, come vede, Assessore, avrei, cioè come scelte politiche le mie e quelle del mio gruppo sarebbero state diverse. Quindi, ecco perché non possiamo che non votare contro a queste opere pubbliche, indipendentemente dal condividere parte di quelle che sono la manutenzione e, anzi, più se ne fa e meglio è.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – No, per quanto riguarda..

PRESIDENTE SANTI – No, finisca.

CONSIGLIERE PIERI –..l'ordine del giorno. Ah, sì..

PRESIDENTE SANTI – No, ma tanto ha detto di no anche all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE PIERI – No, per quanto riguarda l'ordine del giorno, no non ho detto di no. Ho detto: anche l'ordine del giorno.

PRESIDENTE SANTI – Ah, non avevo capito, scusi.

CONSIGLIERE PIERI - lascia il tempo che trova, secondo me, e, pertanto, perché si ritrova già dentro, cioè non c'è neanche bisogno di un ordine del giorno, secondo me, in questo Piano di Opere Pubbliche, pertanto ci asteniamo all'ordine.

PRESIDENTE SANTI – Quindi, contrari alla delibera, astenuti all'ordine del giorno, okay?

CONSIGLIERE PIERI – Esatto Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Bene, grazie. Capogruppo Mondanelli, dichiarazione di voto. Cinque minuti, grazie.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Anche meno. Grazie Presidente. Tante cose le ha già dette la Presidente Pieri, io aggiungo tra l'altro due cose: arriverà il 5G, bene. Grazie Giacomelli. Questa è la direzione che la città deve cogliere, tutto, tutto lo deve cogliere perché potrà essere una grande fonte di sviluppo sia per il sanitario, che per il... Quindi, se arriva, e chiunque ci sia adesso in Parlamento, a cominciare dai Consiglieri, dal Consigliere Silli, che ci siederà, io farò tutto il possibile perché vada

in questa direzione. Così come spero che non vadano dispersi, in qualche modo, ma già si annusa un po' così, speriamo di no, i 10 milioni di Euro che questo Governo si è impegnato ad investire sulla nuova palazzina, che, sommessamente, tra virgolette, dico è un rimedio ad un errore gravissimo fatto nel 2013, no quarant'anni fa, nel 2013. Quindi, premesso le cose a cui diciamo fortemente sì, come ha già esposto la Dottoressa Pieri, i piani di intervento ci vedono non solo in maniera convinta a favore, di più, è che non condividiamo come. Mi taccio subito dopo questa affermazione per dire che votiamo no al programma triennale perché non condividiamo come sarà fatto il sottopasso, non condividiamo come sarà sviluppata la partita del vecchio ospedale. Mentre, all'ordine del giorno, che, francamente, mi sembra lapalissiano, cioè si impegna il Comune a dire le cose che si è impegnato di fare. Quindi, mi astengo per senso di responsabilità.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Mondanelli. Capogruppo Lombardi dichiarazione di voto? Non è in aula. La Sciumbata l'ho già chiesta. No, no tutti, vo tutti in ordini, dal più piccolo al più grande. Voi siete quattro siete il più grande. Capogruppo Verdolini, dichiarazione di voto? Grazie. Cinque minuti.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Sì, grazie. Allora, noi daremo un voto contrario a questa delibera perché, ormai da quasi quattro anni, contestiamo le politiche messe in atto dal Partito Democratico, che prediligono investimenti su opere faraoniche a fronte delle esigenze della nostra città e dei suoi cittadini. Secondo noi, secondo il Movimento 5 Stelle, la politica che serve è quella che guarda ai bisogni e vive tra le persone nel loro quotidiano. Noi abbiamo sempre chiesto con forza maggiori investimenti, che riguardano la manutenzione delle strade, l'illuminazione pubblica, l'abbattimento delle barriere architettoniche, e spesso ci sentiamo rispondere dal Partito Democratico che non ci sono abbastanza risorse. Vediamo, infatti, uno stanziamento di 450 mila Euro in tre anni per quel che riguarda l'illuminazione pubblica, 150 mila Euro l'anno, per la quale, più volte, abbiamo chiesto maggiori investimenti, visto l'importanza, che ha, sia per quel che riguarda il decoro che per la

sicurezza delle nostre strade. Ricordiamo che i cittadini lamentano di vivere in una città buia. Vediamo un investimento di 750 mila Euro in tre anni per il rischio idraulico, e tutti sappiamo quanto questo sia un grosso problema nelle città italiane a causa del cambiamento climatico e della troppa cementificazione, e tutti sappiamo di quanta attenzione ha bisogno il tema del rischio idraulico. Andando avanti vediamo un investimento di 520 mila Euro in tre anni per gli interventi di manutenzione e restauro delle Mura urbane. Bene per questo investimento e chiediamo e ci raccomandiamo di porre sempre maggiore attenzione a questo aspetto, vista la sua importanza. Bene anche per i 5.200.000 Euro di investimenti e manutenzione stradale a fronte dei 6.700.000 necessari e ci auguriamo che questa volta vengano fatti lavori di qualità e non lavori che necessiteranno di manutenzione dopo le prime piogge.

Andando avanti, noi ci ricordiamo che quattro anni fa il centro storico era difficilmente accessibile ai disabili e con dei marciapiedi sui quali un disabile in carrozzina non poteva salire. Oggi non è cambiato niente. In più, 6 milioni di Euro investiti per il raddoppiamento della Declassata. Abbiamo sempre contestato questo folle investimento, sia per l'eccessiva spesa che per i motivi ambientali di cui più e più volte abbiamo parlato. Infine, vorrei spendere due parole sui 18.200.000 Euro da investire sulla nuova Palazzina dell'Ospedale S. Stefano. Siamo consapevoli che oggi la spesa è necessaria, ma ricordiamo, ancora una volta, che tutti questi soldi potevano essere risparmiati se fossero state fatte scelte meno scellerate negli anni precedenti, costruendo un ospedale insufficiente, di cui non avevamo bisogno. State cercando di risolvere un problema, che voi stessi avete creato, come spesso accade d'altronde. Per noi la politica deve occuparsi, in primis, dei bisogni dei cittadini, investendo su ciò che loro chiedono. Si deve dare priorità all'ordinario, senza sentirsi dire che non ci sono risorse di fronte alle vere necessità. Proprio oggi, infatti, è uscito a mezzo stampa un articolo su una scuola nella quale piove, che attende da due anni che vengano effettuati i lavori, della quale abbiamo parlato prima anche durante una question, e anche la scuola Fermi è in attesa di lavori per l'inadeguatezza dell'impianto di riscaldamento. Quindi, edilizia, scolastica, manutenzione impianti sportivi, abbattimento barriere architettoniche, sono questi gli investimenti di cui

vogliamo sentire parlare prima delle opere faraoniche. Per tutti questi motivi, diamo voto contrario alla delibera.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, anche noi ci asterremo e le motivazioni, insomma, le ha già dette prima la mia collega La Vita, quindi su questo non mi dilungo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Longo, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LONGO – Grazie Presidente. Allora, io non entrerà nel merito della delibera, anche perché l'hanno già fatto ampiamente e bene coloro che mi hanno preceduto, il Dottor Mondanelli e la Dottoressa Pieri. Dico solo che noi non possiamo votare a favore di un piano triennale delle opere pubbliche, non possiamo dividerlo un piano triennale a cavallo di due legislature di due colori diversi. Cioè, quindi, non possiamo condividere un piano triennale oggi, fatto da una Amministrazione, e l'anno prossimo poi sarebbe stato fatto diversamente da una Amministrazione di colore diverso. Per cui, ovviamente, è una battuta. Assessore Faltoni, è una battuta. Mi perdoni, mi perdoni.

PRESIDENTE SANTI – Lei stia a guardare me.

CONSIGLIERE LONGO - Mi perdoni la battuta e l'ironia anche perché qui hanno fatto tutti i dovuti scongiuri, ma..(VOCI FUORI MICROFONO)..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh! Scusi, Assessore! No.

CONSIGLIERE LONGO – Era ovvio che fosse di sottile ironia e non tutti l’hanno colta e me ne scuso. Comunque, quindi, alla delibera votiamo contro perché noi avremmo fatto diversamente e quindi ci ritroviamo una delibera, ci ritroveremo una delibera nella prossima legislatura con degli impegni già fatti, che noi non condividiamo. Per quanto riguarda l’ordine del giorno devo dire che ci ha un po’ messo in difficoltà questo ordine del giorno, perché, onestamente, qui si guarda, mi rivolgo al Consigliere Sapia, che l’ha bene illustrato prima, si guarda onestamente ad una politica concreta, una politica delle piccole cose, ma concreta, una politica quotidiana che a noi ci vede sempre più, sempre più, come dire, favorevoli a questo tipo di iniziative. Ovviamente, non collima con la nostra idea della città in merito, non su tutti i punti. Ci dispiace che su questo tema non sia stata fatta, come dire, una condivisione totale perché sarebbe potuto essere un discorso realmente interessante. Non ce la sentiamo di votare contro per partito preso, perché noi non siamo così. Per cui, questo era per motivare la nostra astensione all’ordine del giorno, con l’invito, il consiglio per quanto riguarda ordini del giorno di questo tipo di dividerli perché siamo, onestamente, almeno in teoria saremmo anche favorevoli ad un dialogo. Prego.

Quindi, contrari alla delibera e astenuti all’ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – E astenuti all’ordine del giorno. Per la maggioranza? Consigliere Roti, grazie.

CONSIGLIERE ROTI – Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei.

CONSIGLIERE ROTI – Allora, questa delibera, evidentemente, è una delibera che è una pietra miliare del Bilancio di Previsione, che andremo a..

PRESIDENTE SANTI – Scusi eh, Consigliere Roti. Io, non so, però mi sembra ci sia un po' troppo brusio.

CONSIGLIERE ROTI – Eh, ragazzi, ascoltatevi.

PRESIDENTE SANTI – No, soprattutto dai suoi.

CONSIGLIERE ROTI – Ascoltatevi, colleghi. Grazie. E' una delibera, dicevo, che fa parte del Bilancio di Previsione, una pietra miliare del complesso economico-finanziario di un Bilancio Comunale. E avere dedicato una sessione, quasi intera, al suo dibattito, al suo confronto, credo che sia una cosa giusta e che merita, quindi, il massimo dell'attenzione. Come gruppo consiliare, noi, evidentemente, sosteniamo e voteremo a favore della delibera. La votiamo perché noi apprezziamo, intanto, l'altissima, più volte, ripresa anche dall'intervento dell'Assessore Barberis, l'altissima capacità di attrazione di risorse e di finanziamenti da parte della comunità cittadina, da parte del Comune per importo che veniva anche illustrato molto bene in una commissione, molto calma, molto serenamente sviluppata prima del Consiglio: 120 milioni di Euro. Quindi, è un investimento di assoluta qualità, a fronte di un investimento con soldi del Comune di 36 milioni e mezzo. Quindi, noi andiamo a sviluppare investimenti, quindi andiamo ad arricchire la comunità cittadina, andiamo ad arricchire il territorio, le sue esigenze, con una massa di investimento notevolissima. Notevolissima e che, posso dirlo, assicurare che da anni non si vedeva questa capacità di attrazione. Certamente, Prato, vive un periodo, come molte città importanti, convulso dal punto di vista dell'immigrazione, dal punto di vista della sicurezza, più o meno enfatizzata, più o meno cavalcata. Però, vede anche un

momento in cui Prato è un po' al centro, davvero, di questa attenzione da parte di operatori economico-finanziari. E' vero il 5G, ricordava Mondanelli, appartiene alla comunità cittadina e questo è un elemento fondamentale perché sul lavoro, sullo sviluppo economico dobbiamo lavorare più che sulla difesa e sulla paura e sulle paure. E questo è un elemento importante che l'Amministrazione Comunale ha avuto in pegno, in responsabilità da parte del Governo Nazionale. Portiamo questa delibera sui lavori pubblici, sul piano delle opere pubbliche perché vediamo un investimento importante, oltre 5 milioni, 5 milioni e 200 mila Euro sulle strade. Abituati ad avere investimenti di 2 milioni e mezzo, neppure tre milioni, sapendo che non siamo al top, come ricordava la Consiglieria Verdolini, la massa e l'estensione delle strade nostre meriterebbero, evidentemente, arrivare a 6 milioni, 6 milioni e mezzo. A 5.200.000 Euro sono davvero un investimento importante, che dovrà essere, sicuramente, qui è, appunto, la capacità degli uffici comunali e quindi della macchina comunale, in grado, evidentemente, poi di riversarli concretamente. Ed è qui il terzo punto per cui entro nel merito dell'ordine del giorno, che è un ordine del giorno peregrino, non è un ordine del giorno che si somma alla delibera, ma credo che esalti la funzione di un Consiglio Comunale. Cioè il Consiglio Comunale e i gruppi consiliari hanno la funzione di approvare, di disapprovare, di astenersi, ma anche di proporre. E questa è una delibera, promossa dal Consigliere Sapia, e fatta propria dai gruppi di maggioranza, che sottolinea nell'impegnativa delle opere pubbliche, dell'Amministrazione Comunale, sottolinea alcuni aspetti, cioè la concretezza di interventi nel piano delle manutenzioni, delle strade, dei marciapiedi, degli scivoli per handicap. Io vi volevo far presente che non solo su Mezzana, ma su San Paolo, su Galciana, laddove ci sono già stati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, gli scivoli vengono naturalmente fatti con investimenti continui e con attenzione continua. Non sono sufficienti? Non sono sufficienti perché si è partiti e si è avuto un rallentamento di almeno diversi anni per l'intervento dell'abbattimento delle barriere architettoniche, ma noi si è presa una strada per cui ogni intervento di manutenzione deve tenere conto e tiene conto dell'abbattimento delle barriere architettoniche. E sarà necessario su questo anche mettere a fuoco questo tipo di risultato da parte dell'Amministrazione Comunale.

Illuminazione pubblica. Per diana, ma qui noi si sta lavorando sulla illuminazione pubblica, abbiamo fatto una commissione congiunta non più di 20 giorni fa, con piena, come dire, consenso e con piena adesione alla programmazione e si ripropone ancora il problema dell'illuminazione pubblica. Cioè, a volte, sembra di ragionare fra persone che, invece, di aprire gli occhi..

PRESIDENTE SANTI – Sì, chiuda.

CONSIGLIERE ROTI – Che invece di aprire gli occhi (parola non comprensibile) rimangono nel proprio chiuso del proprio gruppetto e quindi ad elaborare e a scalzare e a chissà quali teorie impostare dal punto di vista della politica. Qui credo che i fatti parlano chiaro, insomma: anche sull'illuminazione pubblica c'è un impegno, c'è stato un impegno, un investimento importante, con passaggi di risparmio notevolissimo dal punto di vista della bolletta elettronica, elettrica, con una illuminazione che sta pian, piano prendendo campo in molte parti della città. Siamo alla perfezione? Non siamo alla perfezione. Stiamo lavorando in quella direzione, ma è stata data una botta importante.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE ROTI – Concludo ripetendo l'adesione da parte del Gruppo del Partito Democratico alla delibera e voto favorevole, e con questo ringrazio anch'io, come ha già fatto il Consigliere Carlesi, i lavori svolti e il lavoro svolto dagli Assessori Barberis e Alessi, in prima persona e gli uffici, evidentemente gli uffici tecnici, che attraverso il lavoro di programmazione, attraverso il lavoro di progettazione sono riusciti, come dire, ad attrarre questi importanti capitali sulla nostra realtà cittadina. Grazie.

Entra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Si mette in votazione il primo punto all'ordine del giorno.

Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2020 elenco annuale. Per favore, verificate se avete il badge inserito e se accanto non ci avete il compagno togliete il badge per favore. Noi siamo pronti, si può votare la delibera.

28 votanti, 18 favorevoli, nessun astenuto e 10 contrari. La delibera è approvata.

Di questa c'è da votare l'immediata eseguibilità. Noi siamo pronti. Si può votare? Si può votare l'immediata eseguibilità del Punto n. 1.

28 votanti, 18 favorevoli, nessun astenuto, 10 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Si mette in votazione l'ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza, che è al Punto n. 27 se non mi sbaglio. 26.

Ordine del Giorno collegato al Piano delle Opere Pubbliche e Bilancio 2018-2020. Noi siamo pronti per votare. Si può votare.

Totale votanti 28, 18 favorevoli, 10 astenuti, nessun contrario. Approvato anche l'ordine del giorno.

Si mette in discussione il Punto n. 2, Società PIN variazione dello Statuto.

P. 2 ODG – SOCIETA' PIN SCRL – SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE – VARIAZIONE DELLO STATUTO – APPROVAZIONE.

(PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

APPROVATA CON DELIBERA 19/2018

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? No. Sì o no? No, non la puoi spiegare là, la devi spiegare, se l'ha chiesta. (VOCI FUORI MICROFONO)..No, si è..(VOCI FUORI MICROFONO). Capogruppo Milone, si è spostato perché lui, in piedi, mi copre, non vedo perché io sono bassa anche se sono più alta. Vice Sindaco Faggi, grazie.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, allora questa delibera, che proponiamo all'approvazione del Consiglio, rientra in un processo, passatemi il termine, di restyling degli Statuti delle nostre società partecipate, un po' per motivi di carattere normativo, perché alcuni Statuti, ormai, sono vetusti rispetto alle esigenze; un po' perché, come nel PIN, si è ritenuto opportuno, alla luce di un comitato di patto, che è stato stipulato fra i soci un paio di anni fa, riequilibrare le modalità e lo spirito, che hanno spinto alla stipula del Comitato di Patto, rendere lo statuto conforme a quello spirito. E quindi, sostanzialmente, le modifiche, che noi proponiamo, sono queste qui che andrò ad elencare. Quindi, è stato previsto di inserire la figura del Vice Presidente, tra gli organi societari obbligatori, così come era già stato pattuito dal patto di sindacato tra i soci del consorzio, che prevedono, tra l'altro, che il Vice Presidente sia designato dai soci privati. E sulla base di esigenza e di maggiore snellezza procedurale, sono stati esclusi il Comitato Tecnico e Scientifico e il Comitato di Orientamento Professionale dagli organi obbligatori. Questo non significa che non debbano essere costituiti laddove si ritenga opportuno costituirli, però si è eliminata la obbligatorietà e quindi la possibilità di istituire tali comitati in modo facoltativo. E' stata eliminata la figura del Direttore fra gli organi obbligatori,

in quanto trattasi di soggetto non dotato di rappresentanza e scelto tra soggetti non appartenenti al CDA. E' stato previsto che la figura del datore di lavoro spetti al Presidente ed è stata inserita una precisazione sulla figura del Vice Presidente, nel ribadire che, comunque, tale organo sostituisce il Presidente in caso di sua assenza. Ed è stata prevista anche la possibilità che il CDA affidi allo stesso Vice Presidente alcune deleghe. E da un punto di vista normativo, come dicevo prima, sono state inseriti degli aspetti, che la norma ci obbliga ad inserire, quindi è stata eliminata la presenza del Revisore Legale, in quanto quest'ultimo è un organo statutario e non partecipa alle riunioni del Consiglio ed è stata prevista la possibilità che la revisione legale dei conti sia affidata al Collegio Sindacale o in alternativa ad un Revisore o ad una società di revisione. Quindi, questo sostanzialmente sono le modifiche, che sono state inserite nello Statuto del PIN. Gli altri soci si sono adeguati e noi chiediamo al Consiglio di dare mandato perché questo avvenga anche per la parte spettante all'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. C'è qualcuno che vuole intervenire sulla delibera? Metto in dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto. No, continuo a guardare il Berselli perché di solito è l'unico che interviene. No, dichiarazione di voto. No, no facevo per garbo istituzionale. Allora, Capogruppo Sciumbata dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone, dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, esprimo voto favorevole anche perché saranno modifiche previste dalla legge. Solo non riesco a capire: per me è una aggiunta, un qualcosa, un plus, il fatto di specificare che un Vice Presidente sostituisca il Presidente. Mi sembra che la cosa sia automatica. Non è che è da chiarirlo con l'ambito di una delibera, no? Altrimenti, che funzioni ha questo vice Presidente? Quella di soprammobile. Credo che la funzione essenziale sia proprio quella. Forse qualche delega in più gli viene data nell'ambito del caso in cui sostituisca, oppure anche nel caso in cui i due ruoli siano contemporanei per altro tipo di attività. Ma, ripeto, non è questo il problema è soltanto per fare evidenziare questo aspetto nel

senso che è una aggiunta più che altro, però se la cosa si riferiva ovviamente in maniera specifica alla delega, allora sì. In quel caso andava chiarito che al Vice Presidente spettavano alcune funzioni, alcune deleghe nell'ambito del Consiglio.

Escono i Consiglieri Longo e Mondanelli. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Capogruppo Pieri dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Mondanelli dichiarazione di voto? Non è in aula. Ciardi, dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Lombardi, dichiarazione di voto? No. Capogruppo Verdolini, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Longo o Benelli? Nessuna dichiarazione di voto. Gruppo di maggioranza, Partito Democratico dichiarazione di voto? No. Benissimo.

Allora, metto in votazione il Punto 2 – Società PIN – Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze – Variazione dello Statuto in approvazione.

Siccome ci sono molte persone non presenti in aula, per favore levate il badge di chi non c'è e sistemate quello vostro. Si può votare.

25 votanti, 18 favorevoli, 7 astenuti. C'è un non votante. Ora si verifica chi è. Forse è il Consigliere Longo, se andato via senza levare il badge. No, Lombardi. Non ha votato. Al voto. Se ci dice il voto, al microfono per favore.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Mi scuso, Presidente. Voto in maniera positiva, sì.

PRESIDENTE SANTI – Favorevole.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Quindi, 19 favorevoli 7 astenuti e nessun contrario. La delibera è approvata. Non c'è l'immediata eseguibilità.

Dal Punto n. 3 al Punto 6 sono dinieghi. Quindi, se si vota a favore siamo d'accordo al diniego, se si vota contrario siamo contrari al diniego.

P. 3 ODG – PIANO ATTUATIVO N. 324 CON CONTESTUALE VARIANTE AL R.U. PER UN INTERVENTO DI DEMOLIZIONE/RICOSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI IMMOBILI USO ARTIGIANALE CON CAMBIO DESTINAZIONE D'USO E RESIDENZIALE, COMMERCIALE E SERVIZI, IN VIA ZARINI – PRATO. DINIEGO.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 20/2018

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? No. Si mette in votazione il Punto n. 3 Piano Attuativo 324 Via Zarini – Diniego. Noi siamo pronti a votare.

Allora, ripeto: favorevole vuol dire che siamo d'accordo con il diniego. Contrari che siamo contrari al diniego.

26 votanti, 26 favorevoli. Approvato il diniego.

P. 4 ODG – PIANO ATTUATIVO N. 361 CON CONTESTUALE VARIANTE AL R.U. PRESENTATO PER UN INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI UN NUOVO COMPLESSO ASSISTENZIALE PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI E SERVIZI ANNESSI IN LOCALITA' "I LECCI" – PRATO – DINIEGO.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 21/2018

Anche questo è un diniego. Avete bisogno di parlarne, si può votare? Si può votare. Si vota il Punto n. 4 – Piano Attuativo n. 361 contestuale variante.

26 votanti, 26 favorevoli, nessun astenuto, nessuno contrario. Approvato. Punto 4 fatto.

P. 5 ODG – PIANO ATTUATIVO N. 350 CON CONTESTUALE VARIANTE AL R.U. PRESENTATO PER UN INTERVENTO DI EDIFICAZIONE DI DUE EDIFICI RESIDENZIALI, PREVIA DEMOLIZIONE DI FABBRICATO ARTIGIANALE, IN VIA DELLA CHIESA DI CAPEZZANA – PRATO. DINIEGO.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 22/2018

Anche questo è un diniego. Avete bisogno della relazione? No. Si mette in votazione il Punto n. 5. Scusate, eh. Si può votare.

26 presenti, 26 favorevoli. Nessun astenuto, nessun contrario.

**P. 6 ODG – PIANO DI RECUPERO N. 352 CON CONTESTUALE
VARIANTE AL R.U. PRESENTATO PER UN INTERVENTO DI
AMPLIAMENTO DELL'ART. HOTEL MUSEO DI PRATO. DINIEGO.**

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 23/2018

Esce il Consigliere Sciumbata. Presenti n. 25.

Anche questo è un diniego. Avete bisogno della relazione? No. Si mette in votazione il Punto n. 6. Siamo pronti, si può votare.

25 presenti, 25 favorevoli, approvata la delibera.

Se non mi sbaglio sono state approvate, portate tutte, dalla 3 alla 6, giusto? Perfetto.

Esce il Consigliere Roti. Presenti n. 24.

Allora, mi ha chiesto l'Assessore se si può fare subito Piazza dell'Immaginario, va bene? Allora, do la parola al Consigliere Berselli e poi all'Assessore Barberis.

**P. 13 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE INDIPENDENTE
EMANUELE BERSELLI SUL LUOGO DETTO PIAZZA
DELL'IMMAGINARIO.**

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 39/2018

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Assessore, non voglio spiegare tanto la delibera perché tanto è molto chiaro. Le domande sono molto chiare, direi. Semmai, poi, mi riservo nella replica. Niente, è nata tutta una polemica che, francamente, io riesco anche poco a capire. Tra l'altro, è interessante la sua risposta perché lì vicino c'è il cosiddetto Piano PIU e quindi sarà interessante capire anche l'Amministrazione cosa ne pensa di questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Bene. Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora ringrazio il Consigliere Berselli, almeno si può ritornare su questo tema, che credo sia stato già oggetto di un question time della Consigliera Pieri il precedente Consiglio Comunale.

Allora, dunque diciamo il progetto Piazza dell'Immaginario, come è noto, è un progetto che ha avuto una durata triennale, quindi il primo Piazza dell'Immaginario nasce nel 2014 ed è la parete rossa e, diciamo, l'intervento realizzato nel collegamento in quel passaggio che c'è tra Via Filzi e Via Pistoiese, quindi tra il Curiel e, dove c'è il Curiel e quindi quella zona lì.

Il secondo anno è stato, è un intervento d'arte. Cioè consiste in interventi d'arte, quindi collocazione di opere d'arte, c'è un curatore che realizza e che installa nella città una serie di, nel primo caso foto ed opere d'arti; nel secondo anno anche lì opere d'arte nella città; il terzo anno è consistito invece più in interventi di animazione culturale. E, diciamo, la Piazza 5 Marzo, perché in realtà quella piazza poi dopo avrebbe avuto, ha questo nome Piazza 5 Marzo, rientra negli interventi realizzati nella seconda edizione di Piazza dell'Immaginario, cioè quella nel 2015. Quindi, come è noto, Piazza dell'Immaginario è un progetto di associazioni culturali, sostanzialmente, che realizzano interventi d'arte al Macrolotto Zero, questo è. La piazzetta, quindi, quindi cosa vuol dire? Vuol dire sostanzialmente sono interventi

privato-privato. Il pubblico lì agisce come facilitatore, come, diciamo, individuazione di facilitazioni o di relazioni ecc, ma sono tutte, diciamo, relazioni tra privati. Quindi, non esiste nessun tipo di accordo giuridico formale tra PAM e Comune, nel senso che questi sono sempre stati esclusivamente rapporti tenuti tra le associazioni, che tra l'altro, tra le associazioni e la PAM, che, tra l'altro, almeno noi abbiamo sempre ritenuto che fossero uno dei valori aggiunti di questo intervento. Se si ricorda anche il primo intervento di Piazza dell'Immaginario fu, diciamo, organizzato dalla precedente Giunta Cenni, noi ci siamo trovati a giugno 2014, diciamo, insieme tra l'altro all'allora ex Sindaco Cenni ad inaugurare uno spazio. Sono interventi fatti in aree private, quindi il pubblico non può intervenire, oggettivamente. La parete rossa è una parete rossa privata, no? Quindi, il passaggio. Quindi, diciamo, sono tutti interventi fatti nell'ambito di un rapporto privato-privato, dove, in realtà, la PAM ha sempre avuto un approccio molto positivo nei confronti di questo intervento, quindi. E l'Amministrazione, devo dire la verità, noi abbiamo sempre, diciamo, anche enfatizzato il ruolo di un privato che, comunque, dà all'utilizzo pubblico uno spazio di quel tipo per realizzare poi interventi di natura di animazione sociale. Quello che abbiamo cercato di fare, quello che è successo è che ad un certo punto cambia il Direttore, no? E quindi con il Direttore precedente le associazioni avevano un rapporto molto diretto e tranquillo, quindi ha firmato anche per iniziative progettuali dove le associazioni partecipavano a bandi di istituzioni bancarie, private, di fondazioni bancarie. Con il nuovo Direttore, invece, probabilmente, è cambiato qualcosa e quindi, diciamo, noi come Amministrazione abbiamo cercato una interlocuzione nel senso di agevolare la possibilità da parte delle associazioni di utilizzare quello spazio. Perché poi, ad un certo, punto, la PAM ha iniziato davvero l'approccio patrimoniale su quello spazio e quindi ha iniziato a chiedere alle associazioni dei soldi quando volevano fare delle iniziative. E noi abbiamo cercato di spiegarli: guarda, che è complicato perché sono interventi, è una piazzetta quella, sono interventi, no? Di animazione sociale e culturale, ma, diciamo, rientrano in un progetto più ampio. Quindi, non esiste nessun atto tra l'Amministrazione Pubblica e la PAM. Prima domanda.

La domanda 2. Quindi, l'Amministrazione Pubblica non ha messo nessun tipo di risorsa in questo intervento, se non, appunto, una facilitazione, diciamo, nelle relazioni, nel cercare di creare delle relazioni tra le associazioni.

L'attuale destinazione urbanistica. No, allora dal punto di vista urbanistico, okay? Anzi edilizio, quella..

PRESIENTE SANTI – Concludi perché sono passati..

ASSESSORE BARBERIS – Dal punto di vista urbanistico, diciamo edilizio quello spazio non ha niente a che fare con la licenza commerciale. Cioè, per capirci, questo è importante: il, cioè anche perché quello comunque è un intervento pre-Bersani, però diciamo quello, cioè che sia lì quella piazza, quello spazio pubblico o che sia a Santa Lucia o a San Giorgio a Colonica è esattamente lo stesso, ha la stessa valenza rispetto alla struttura commerciale. Non so se è questa la domanda. Non c'è nessun..eh, giusto? Era questa la domanda? Allora, non ho capito. No, cioè non è relativo né alla Tognoli né alla, non è collegata a quell'edificio. Il parcheggio davanti sì. Il parcheggio davanti sì. Quello fu una richiesta che nell'ambito della concessione edilizia fu chiesto e quindi quello è uno spazio aggiuntivo, ma non è uno spazio che è collegato alla funzione commerciale. Okay? E' un'area di proprietà, che ha lo stesso proprietario, mettiamola così.

Allora, la somma necessaria noi abbiamo fatto anche una verifica, da tempo, sulla possibilità di espropriare, sono circa 90 mila Euro, quindi il valore di un eventuale esproprio a fronte di un intervento di opera pubblica.

La mancata acquisizione dell'area non ha nessun tipo di ripercussione sul progetto del PIU, perché comunque le aree, che sono state acquisite, diciamo il progetto del PIU è realizzato nell'ambito delle aree, che sono anche intorno a Piazza dell'Immaginario, ma il progetto del PIU non ha nessuna, diciamo, non ha nessuna implicazione sull'avere o meno quell'area.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 23.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Scusate, io capisco..esatto, l'Assessore e dice che è complicato, effettivamente sono interrogazioni. Quando ogni Consigliere chiede una interrogazione vuole essere ascoltato, però bisognerebbe anche rispettare chi parla, eh. Abbiate pazienza. Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Bene. Intanto, mozione d'ordine: chiedo se c'è il numero legale.

PRESIDENTE SANTI – Sì, c'è il numero legale, l'abbiamo già contato. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Benissimo, benissimo. Allora, grazie per il richiamo un attimino..

PRESIDENTE SANTI – Non c'è molto la minoranza, però la Pieri e là e gli altri gruppi della minoranza sono lì.

CONSIGLIERE BERSELLI – Non c'è problemi. Mi bastano. Non voglio la verifica.

PRESIDENTE SANTI – La maggioranza c'è. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Mi basta quello che ha detto. Mi fido di lei, è garante nostro. Qualche volta, quando non mi torna, alzo anche la voce, ma quando torna, torna. Bene, allora mi fa piacere della risposta ricevuta, che non vi sono praticamente accordi giuridici, non ci sono delle risorse impegnate dall'Amministrazione. Il costo, e non vi sono implicazioni, quindi le domande 1, 2 e 5 sono negative. Quindi, questo sposta il problema su un principio: quella roba è di qualcuno. E' di qualcuno che in città ha un supermercato, non gli hanno rinnovato un contratto. E' di qualcuno che se domani, e quindi l'ha chiuso. Quindi, secondo me, al di là del cuoco che è cambiato e che cucina a modo suo, bisogna pensare che siamo non solo di fronte ad una proprietà privata e che quindi è legittimo che ognuno, come ognuno di noi ci farebbe quello che vuole, ma lei sa meglio di me che se viene a chiedere una licenza o qualunque altra modifica riferiva al supermercato attuale, subito salta fuori il problema degli standard, immediatamente. Sì. Come fa tutte le volte sempre a dire di no, quando è l'Assessore all'Urbanistica! Allora, o non capisco più io dopo dieci anni che faccio urbanistica o non riusciamo veramente a capirci! Io vado un pochino più in là del conclamato, però bisogna anche vedere un pochino, mettendosi gli occhiali, cosa succederebbe. E credo che legittimamente si tratti di qualcuno che sta cercando, avendo fatto il punto, di dire: beh, qual è la situazione? Lasciamogliela pure usare, ma poi alla fine più che si fa usare, più che non diventa nostra, se domani abbiamo dei progetti in merito, questa non diventa più nostra. E questi ci dicono pure di no perché non abbiamo gli spazi per gli standard. E' questo il fatto vero. E quindi io non sono qui a difendere nulla e nessuno, però dire che si espropria, io credo che si vada in una direzione, fatelo pure, fatelo pure, si sta andando in una direzione che non è soltanto un mero costo di esproprio per un valore che voi date un tot al metro, ma c'è anche un danno che si può andare a procurare. Si guardi bene anche di percorrere questa strada, o meglio, si cerchi veramente di capire fra le pieghe tutti quelli che sono i problemi, che possono uscire da un esproprio. Perché, in questa situazione, io la vedo molto ideologica. Forse è stato un errore anche di essere troppo buoni perché poi quando si dà qualcosa a qualcuno, il giorno in cui tu te lo riprendi e diventa molto difficile e alla fine qualcuno se n'è impadronito. Succede delle volte ad essere buoni. Succede delle volte a pensarla anche in ambiti commerciali

pensando: beh, si agevola anche quelli che sono i nostri clienti in questa zona. Succede sempre. Poi, quando si ritira i remi in barca succedono queste cose.

Se l'Amministrazione non ci ha messo nulla, finché si è potuto si è goduto. Se è chiaro si chiude il cancello, è chiaro che la proprietà in questo caso, e io non sono qui a parlare a titolo della proprietà, sia chiaro, però sono qui a dire che delle volte, se di fronte a qualcuno che chiude il cancello del proprio, il Vice Sindaco esce e dice: lo espropriamo. Beh, mi sembra un ragionamento poco liberale. E quindi la domanda nasceva per potervi dire questo e per potervi dire che non è soltanto un mero costo dei 90 mila Euro previsti come lei ha detto, ora non sto qui a fare i conti o meno, ma credo che il problema sia molto più ampio, perché ci potrebbero essere dei danni, in qualche modo, che non sembrano soltanto legati a quello che è il costo di esproprio. E quindi è una situazione, che si potrebbe prefigurare molto più complessa di quello, di come la si è fatta per cavalcare anche qui, in qualche modo, un pochino di giornalata. Finisco e termino. Quindi, sugli indirizzi, come ho letto sulla stampa, non mi posso trovare d'accordo. Non è questione di dire se mi piace come mi ha risposto, lei mi ha detto le cose come stanno. Il no, quindi il non considerarmi soddisfatto, nasce dal fatto che qualcuno ha detto: una proprietà privata, al momento in cui non me la lasci più, me la prendo. E questa è una cosa che, secondo me, è sovietica e non va bene! Non si può ragionare così in una città! Già l'avete fatto! L'avete fatto nel PIU, è proprio un metodo di lavoro, che avete, che non va bene! Io c'ho una idea, prendo i soldi pubblici, allora prendo, non c'ho il posto dove metterli? Faccio un progetto, beh e stop quella roba. 30 persone ci sono lì espropriate con il PIU, glielo ho già detto un'altra volta.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Se questo è il sistema di fare, a me non piace. Grazie.

PRESIDENE SANTI – Allora, io chiedo all'Assessore Barberis ed ai Consiglieri di rimanere nei tempi. Allora, do di nuovo la parola al Consigliere Berselli sulla situazione creatasi a seguito del trasferimento del servizio farmaceutico territoriale. Va bene? E dopo risponde Biancalani. Grazie Consigliere Berselli.

P. 15 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE INDIPENDENTE, EMANUELE BERSELLI, SULLA SITUAZIONE CREATASI A SEGUITO DEL TRASFERIMENTO DEL SERVIZIO FARMACEUTICO TERRITORIALE C/O PALAZZINA SERVIZI ADIACENTE IL PRONTO SOCCORSO DEL NUOVO OSPEDALE DI PRATO (SANTO STEFANO).

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSA CON ATTO 40/2018

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie. Intanto, grazie al Presidente perché almeno mi dà il tempo di andare a prendere la mimosa. Anch'io tengo famiglia, come dicono da qualche parte dove c'è un po' più di sole che qui. Bene, Assessore grazie, grazie dell'aver atteso per la risposta. Beh, fondamentalmente, questa interrogazione nasce perché è un problema che riguarda non un principio, come in quella precedente, ma riguarda da vicino tante persone. Sembra che siano a qualche titolo, almeno 300 persone al giorno che attingono alla farmacia. Quindi, si fa presto a fare i conti: almeno 300 sono 10 mila persone, e in una società che invecchia saranno sempre di più. Quindi, questo è un servizio, che è molto importante, è un servizio che è strategico, è un servizio che nel luogo dov'era funzionava. Io stesso ho parlato diverse volte, anche con preoccupazione, essendomi arrivato il fatto che veniva spostata con il Consigliere Regionale Ciolini, proprio su quelle panche di fronte a noi. E, in qualche modo, non dico lo ammonivo, perché non mi permetto di ammonire nessuno, neanche di minacciare, per l'amor del cielo, però gli dicevo: guarda, ho esternato a lui tutta la preoccupazione che spostare non soltanto, è proprio un tipo di utenza particolare da spostare. Anziana, abituata, con delle abitudini, che lì

comunque avevamo una buona viabilità, avevamo il parcheggio, avevamo tante cose. Però, salta fuori che non avevamo un contratto, che erano dieci anni, a quanto mi dicono, che eravamo in prorogatio e tutto il resto. Che poi mi dicono che c'era l'amianto, poi. Va beh, per l'amor del cielo, tutte cose che sanno tutti e che, in qualche modo, mi sono state dette proprio da addetti.

Di contro, lì dentro, mi dicono anche che c'erano tanti metri. Tanti metri offrivano tanta privacy, offrivano un servizio comodo, offrivano un servizio che con delle persone che, in qualche modo, erano gli addetti a servire, non avevano dei grossi rischi perché gli scaffali erano bassi, perché sono persone che, insomma, se le vediamo, in qualche modo, recuperano. Quindi, è un servizio che funzionava. E qualche volta, quando c'è qualcosa che funziona, bisogna dirlo. E bisogna esserne contenti. Non c'era nessuno che in qualche modo muoveva una mezza parola. Erano solo dei grazie. Vedevi la gente uscire soddisfatta. Ora, la roba viene continuata a dare, per l'amor del cielo, io non ho motivo di pensare che questo si tolta il servizio sanitario essenziale sotto questo aspetto. Però, da un punto di vista logistico, si è fatta una scelta, capisco anche che, probabilmente per risparmiare, si è fatta una scelta dove, ora io l'ultima volta ho visto è stata rimediata anche una passerella temporanea, in acciaio per i portatori di handicap, ma inizialmente non vi era neanche questa. Vi erano pochi posti auto, dove vi erano i vigilantes, che giravano come dei rapaci per cercare di rimanere nei termini della tempistica, che era richiesta vicino al pronto soccorso con questa promiscuità che c'era. E quindi, insomma, tutta una serie di difficoltà. Pochi metri quadrati, almeno all'inizio non era attrezzata bene la sala di attesa. Insomma, tutta una serie di problemi, che facevano ritornare indietro nella qualità del servizio. E quindi, su questo, io ho motivato questa interrogazione. Quindi, non è una interrogazione critica per dire che qualche cosa non va, è una interrogazione per dire che prima andava bene e che adesso va un po' peggio. Allora, io spero, al di là delle risposte, dei perché, io spero davvero che ci sia un esito che, in qualche modo, o con delle azioni nuove, come in qualche modo vengono ventilate, o comunque con delle azioni, che riparano in qualche modo, non so come, però che si possa ritornare a trovare una soddisfazione nelle persone, perché provate ad immaginare mentre che l'Amministrazione, mentre che la Regione, mentre che lo

Stato spende, mentre che la gente prima era contenta, ora è scontenta e spende gli stessi soldi, alla fine, perché è poca la differenza. Quindi, è questo quello che cerco di dirle in questa interrogazione, non è critica in sé stessa. Grazie.

Rientra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Certo. No, aspetta c'è, io ho anche lei che c'ha la stessa. E' per questo dicevo c'è anche lei, facevo i versi così. La presenta anche lei, c'ha cinque minuti e poi lui risponde a tutte e due. Era questo che volevo dire, cercavo di mimare la voce, ma non. Sì, sì, sì. Eh, certo. Deve presentare l'interrogazione, che è uguale, è lo stesso tema del Consigliere Berselli.

**P. 17 ODG – INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA RITA PIERI
SULLO SPOSTAMENTO DELLA FARMACIA TERRITORIALE DA VIA
FILICAIA AL NUOVO OSPEDALE.**

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 41/2018

CONSIGLIERE PIERI – Il Consigliere Berselli, voglio dire, non è che si sia qui a fare palestra d'oratoria, quindi l'ha già detto e voglio dire ho ben poco da aggiungere, senonché anche a me, essendo a nome del mio gruppo, come dire, ci siamo interrogati su come mai. Perché non solo per avere letto sulla stampa di lamentele in merito a questo spostamento, ma anche perché chiaramente sono stata contattata da quell'utenza, che si rivolgeva, appunto, in quella farmacia, che usufruisce dei servizi, che la farmacia territoriale dà, dava in questo caso, prima dava in Via Filicaia. Mi soffermo nuovamente, soltanto, sul dire che un posto sicuramente facile da raggiungere e anche con parcheggi altrettanto, insomma, dignitosi.

Dignitosi diciamo. Era un posto molto grande. Ho avuto modo anche di andarci anch'io, perché chi di noi non ha potuto usufruire, chi non ne ha avuto bisogno, meglio, ma insomma in tanti ne abbiamo avuto bisogno per i nostri familiari. Ma quello che, diciamo, a me preoccupa di più e vorrei, ecco perché l'interrogazione e spero, Assessore, che lei mi tranquillizzi in tal senso, è che il nuovo ospedale di Santo Stefano si dice essere piccolo, e a questo punto l'abbiamo detto tutti che è piccolo, e allora dico si prende altro spazio per la farmacia territoriale, che non è la farmacia interna dell'ospedale, che conosciamo tutti, e sappiamo avere una utenza assolutamente diversa e all'interno dell'ospedale va bene. Ma la farmacia territoriale è quella farmacia di quei servizi che non c'è bisogno di andare all'ospedale o non è che tu esca dall'ospedale e che tu sia dimesso dall'ospedale per avere bisogno di quella farmacia lì. E quindi andare ad usufruire di altri locali dell'ospedale nuovo, sinceramente salta un pochino agli occhi, cioè l'interrogazione nasce spontanea. Allora dico io: come mai? Come mai tutto ciò? Visti anche egli effetti, cioè gli effettivi disagi, come ho scritto nell'interrogazione, che porta all'utenza. Allora, si sta pensando, a parte le motivazioni per cui mi piacerebbe saperle, ma poi, ecco, si pensa che questa possa essere la soluzione definitiva? Domando. Oppure, c'è in mente anche altri, oppure ci sono considerazioni politiche diverse e quindi atteggiamenti politici e, magari, anche ulteriori, cioè come dire spostamenti ulteriori? Ecco, sono queste le domande e le riflessioni politiche a cui vorrei delle risposte. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Assessore, sintesi perché sono interrogazioni. Grazie.

ASSESSORE BIANCALANI – Però, la risposta mi sembra doveroso..

PRESIDENTE SANTI – Certo. La risposta è doverosa, cioè per carità.

ASSESSORE BIANCALANI – E' doveroso darla. Sennò..

PRESIDENTE SANTI – Ci mancherebbe altro.

ASSESSORE BIANCALANI – Sennò.

PRESIDENTE SANTI – Sennò la Pieri me le dà.

ASSESSORE BIANCALANI – Sennò e mi rimetto a sedere.

PRESIDENTE SANTI – E' a verbale, eh.

ASSESSORE BIANCALANI – Allora, io vorrei dire questo: ho ascoltato quello che diceva il Consigliere Berselli e la Consigliera Pieri. Debbo dire, ecco, per vostra tranquillità, per vostra tranquillità che quanto ci avete illustrato aveva, diciamo, era valido al momento in cui è stato fatto il trasferimento perché, effettivamente, i primi giorni c'è stato, come succede spesso, per dire la verità, quando uno fa uno sgombero, i primi giorni magari si va a casa e non si ritrova neanche i piatti per andare a cena la sera, no? E lo stesso, debbo dire, quindi diciamo in questo momento vi do ragione per i primi giorni. Però, onestamente, e tranquillizzo qui il Consigliere Berselli, successivamente gli garantisco che il servizio è assolutamente migliorato e direi è assolutamente nella norma, come lo era prima. Io vi dico una cosa, poi vi dico però nel dettaglio rispondo alle sue domande in maniera precisa: cioè io ho fatto una mattina, dopo 15 giorni, diciamo dopo 15 giorni che era stato fatto il trasferimento, mi sono preso il Presidente del Centro Diritti del Malato e gli ho detto: guarda, siccome sempre queste storie ecc, vieni con me, ti pregherei, si va una mattina in

ospedale e vediamo come vanno le cose. E vi garantisco, spero per lo meno sulla parola che ci crediate, che il Dottor Baldi, diciamo, Cristiano Baldi, glielo potete chiedere è venuto insieme a me, abbiamo girato diamo l'ospedale ecc, e abbiamo visto che per fortuna, dico per fortuna, il servizio era ritornato diciamo alla normalità. Tra l'altro, io ho preso anche in maniera anonima un numerino per vedere dopo quanto mi servivano e l'abbiamo fatto, e abbiamo visto che eravamo diciamo nella norma, siccome prima ci voleva, non so, 4-5 minuti di attesa, era una attesa normale. Quindi, ecco, per essere sincero tranquillizzo tutti che il servizio è ripreso in maniera assolutamente, come era precedentemente, con soddisfazione anche dell'utenza. Però, non mi voglio sottrarre, come dicevo prima, alle domande che, giustamente, sia il Consigliere Berselli e anche la Consigliera Pieri, che poi, alla fine, sono le stesse domande, quindi ripeto una volta sola per non fare doppioni. Allora, avete chiesto quanti sono i cittadini che mensilmente hanno accesso al servizio di ritiro dei presidi, esattamente il valore è sempre, oscilla sempre tra 5.500 e 6.000 persone e 6.000 utenti al mese. Quindi, diciamo, per un massimo di 6 mila persone. Poi, avete chiesto: quali sono i motivi che hanno portato al trasferimento della precedente struttura? Ecco, il motivo diciamo principale, fondamentale è che i locali, che erano a disposizione, come giustamente dicevate prima in Via Filicaia, non erano adeguati alle nuove norme antincendio. Per cui, prima o poi, diciamo, bisognava venire via perché non erano rispettate in quella struttura le norme antincendio.

Tre. Era stata fatta una stima delle superfici minimamente necessarie all'attività ove trasferita? Allora, in Via Filicaia, solamente per la distribuzione e la parte amministrativa avevamo 350 metri quadrati. Mentre, nei nuovi locali, forse avete visitato soltanto la parte distributiva, ma c'è anche la parte superiore amministrativa, nei nuovi locali del nuovo presidio ospedaliero, abbiamo circa 390 metri quadri, cioè un pochino più grande, non ci corre molto, però è leggermente più grande il locale rispetto a quello precedente.

Quale valutazione riguardo la necessità di avere i parcheggi comodi per carico-scarico, promiscui con quello del pronto soccorso. Anche qui vale il discorso, che ho fatto all'inizio. I primi giorni c'è stato, effettivamente, un po' di confusione, però, successivamente, è stata messa una guardia giurata a presidiare il parcheggio dedicati

agli utenti, che accedono sia al pronto soccorso che alla distribuzione del servizio farmaceutico, in modo da non avere promiscuità nell'utilizzo ed è stato dedicato apposito..(INTERRUZIONE)..sì, fammi finire però. Appositi spazi prospicienti alla distribuzione per il carico materiale. I primi giorni non c'era la rampa per l'handicap, è giustissimo. Ora, ecco, mi fa piacere che anche il Dottor Berselli riconosca che adesso è stata fatta la rampa, scusate, la rampa per disabili. Ora, quindi bisogna che accorci un po' i miei tempi.

Poi, 5. Si pensa che la sistemazione debba avere carattere stabile? Domanda assolutamente legittima. Da parte dell'Azienda Sanitaria la risposta è questa: per l'azienda la sistemazione è definitiva. Quindi, una parola secca e precisa: la sistemazione è definitiva.

Sesta e ultima domanda. Ci sono previsioni di ulteriori modifiche nella modalità di consegna? In caso affermativo come, quando e dove. Effettivamente, ci sono delle modalità diverse. Sono previste la completa riorganizzazione della distribuzione dei presidi per l'assistenza integrativa finalizzata a coinvolgere nel servizio le farmacie convenzionate. Per cui, i problemi segnalati dovrebbero risolversi con la drastica riduzione dell'afflusso di utenti presso l'attuale sede. L'azienda sta lavorando ad una rapida chiusura della trattativa in corso con una previsione temporale intorno a qualche mese. Cioè, sicuramente, si dovrebbe andare, si dovrebbe andare, usiamo il condizionale fino a che non ce l'abbiamo quindi, si dovrebbe andare verso, come dire, un allargamento della distribuzione sulle farmacie periferiche, per cui l'utente va alla sua farmacia vicina e poi ritirare quello di cui ha bisogno. Questa è una operazione in corso e verrà risolta nei prossimi mesi. Scusi, Presidente, ma più di così non potevo.

PRESIDENTE SANTI – Tre minuti al Consigliere Berselli e poi alla Consigliera Pieri.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Prego.

CONSIGLIERE BERSELLI – Assessore, le rispondo direttamente alle domande 5 e 6, perché sulle altre è stato più che esaustivo. Ovviamente, io, quello che lei mi ha detto, avevo già la mia palla di vetro e quindi sapevo già tutto. Ecco, mi fa piacere che l'Amministrazione, la ASL dica che è una situazione stabile, definitiva. Questo vuol dire che conferma l'esito della domanda n. 6. E tutto, in qualche modo, va a finire sulla domanda n. 6, cioè: si invecchia eh, bisogna mettere gli occhiali tutte le volte. Ci sono previsioni di ulteriori modifiche delle modalità di consegna, ritiro dei presidi offerti ai cittadini? In caso affermativo come, dove e quando. Ecco, è tutto qui. Quindi, cosa cambia visto che così, in qualche modo, al di là di quel che si dice, non è più sostenibile come prima? Cambia che si dà alle farmacie. Giusto. Allora, già prima c'era un servizio che, in qualche modo, veniva offerto soprattutto, per esempio, sui pannoloni e venivano consegnati tramite anche le associazioni di volontariato. Quindi, anche, alcune per lo meno a casa di mio suocero glielo portavano. Poi, se è cambiato qualcosa. Quindi, cosa avviene? Avviene questo: che le farmacie, siamo in una trattativa di stallo, come lei ha detto, entro qualche mese, perché? Perché è sempre una questione di fare le nozze con i fichi secchi. E anche qui, come prima, non sono qui a fare il sindacato delle farmacie. Sono qui a cercare di dire: svegliatevi e cercate di fare le cose abbastanza alla svelta, perché così ci sono ancora delle criticità, che noi ce le facciamo andare bene anche nella risposta. Non stiamo qui a guardare il pelo nell'uovo, per l'amor del cielo. Tutto è finalizzato a far sì di, in qualche modo, sveltire per far sì di, che il servizio ritorni a trovare la soddisfazione dei cittadini, a noi non ci interessa altro. E' chiaro che in una farmacia che deve prendersi, avere un libro di carico, di scarico, di consegne, di firme, degli spazi, un addetto, una contabilità ecc, ha dei costi. Se non si decide di superare, di in qualche modo intervenire attraverso questi costi che, qualcun altro, deve sopportare in vece tua, il problema della trattativa sta ferma solo perché non si riesce a trovare, in qualche modo, una quadra fra quello che è richiesto, che oggettivamente c'è, e

quello che è offerto. Io, è inutile che stiamo a disquisire io e lei quando deve spendere un altro e lavorare un altro ancora. Però, io mi auguro davvero che lei riesca a dire: signori, risolvete questo problema quanto prima, fate quel minimo sforzo che dovete poter riuscire a fare, che non ci troviamo, insomma, alle situazioni come si è aperto il Consiglio con le associazioni di volontariato che, alla fine, è sempre una questione di soldi. Quindi, in qualche modo, ecco, quindi anche quello con cui si è aperto il Consiglio che serva di lezione, che non vada a finire nello stesso modo anche attraverso la farmacia territoriale, come è finita con il volontariato. Quindi, delle spaccature o su un servizio che funziona e in qualche modo dei presidi che..(INTERRUZIONE)..questa Regione, questa Amministrazione continuano a dare, ed è lodevole questo diciamolo, diciamolo, bene che si riesca a trovare anche la soddisfazione nel modo in cui lo si dà. Grazie. Quindi, mi ritengo soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Tre minuti Capogruppo Pieri per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Soddisfatta nella prima parte sì, perché mi dice che, insomma, i problemi si sono risolti, i problemi di quei disagi giornalieri, dei primi giorni. Per quanto riguarda la rampa per l'abbattimento della barriera, sinceramente, non avevo neanche richiesto perché mi rendevo conto che era una questione di giorni perché non si può aprire un servizio ad oggi, una ASL senza, voglio dire, la rampa per le persone con disabilità. E questo è quanto. Mi dispiace che l'altra risposta, invece, è stata categorica direi della ASL, no? E mi sembra che con l'atteggiamento di sempre l'ASL dice: no, è così e sarà così. Senza assolutamente rendersi conto se il territorio ne è contento oppure no. E quindi, voglio dire, prendo atto che la responsabilità è della ASL e mi sembra un po' semplicistico dire anche così, però è così. Mi dispiace, cioè sono contenta se però si riuscirà, a questo punto sempre la ASL, il male e il bene, non è che mi voglio prendere il bene come amministrazione e darle il male. Quindi, penso che sia il progetto sempre con la ASL e quello di cercare

questi spostamenti nelle farmacie periferiche. Io spero, glielo auguro veramente di riuscire perché credo che questo porterebbe a non, come dire, ad un miglioramento della situazione che c'è, ma un miglioramento rispetto anche alla situazione precedente, perché averlo soltanto in Via Filicaia o averlo in più farmacie, credo che questa qui sarebbe veramente una risposta adeguata e nuova e adeguata anche al contesto che, chiaramente, cambia e chiaramente muta. Comunque grazie, Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. C'era l'interrogazione 16 sugli stomizzati, i malati stomizzati, ma la Consigliera Garnier è assente. Le ultime due interrogazioni sono del Consigliere Sapia. La 10 e la 11, Consigliere Sapia. Grazie.

P. 10 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SAPIA SU MANUTENZIONE SOTTOPASSO PEDONALE VIA DELLA QUERCIA/VIA MOLINO GINORI.

P. 11 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SAPIA “DIVIETO DI TRANSITO IN VIA ETRUSCA ED IN VIA TRAVERSA CELLERESE”.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì, Presidente, ho deciso di ritirare queste due interrogazioni e trasformarle a risposta scritta. Va bene?

PRESIDENTE SANTI – Va bene. Per me va bene. Al Segretario va bene. All'Assessore va bene.

Quindi, con questo, essendo assente la Consigliera Garnier, è finita. Stasera c'è una iniziativa per il programma delle iniziative per la Giornata Internazionale della Donna, è alla Biblioteca Lazzarini ed è una conferenza su “Le donne e il lavoro nella

Prato del Novecento” a cura di Associazione “Fare Arte” dove tutti i Consiglieri e le Consigliere sono state invitate. Ci vediamo domani. Buona serata.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara conclusa la seduta del Consiglio Comunale alle ore 18,50.

Interrogazione del Consigliere Bianchi su "Ampliamento pista Aeroporto "Amerigo Vespucci" di Firenze"

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Emanuele Berselli sull'accordo quadro valido ben 4 anni fino al 2021 sui finanziamenti all'Arci come ente mandatario e a tre cooperative come imprese mandanti per i servizi di accoglienza ai rifugiati e richiedenti asilo, che solo per i primi due anni 2018-2019 ammontano a due milioni di euro

(Risponde il vice sindaco [Simone Faggi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Sapia su Manutenzione sottopasso pedonale Via della Quercia/Via Molino Ginori

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Ritirata

Interrogazione del Consigliere Sapia "divieto di transito in Via Etrusca ed in Via Traversa Cellerese"

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Ritirata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai disagi della frazione di Paperino.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Berselli sulla realizzazione di sette enormi cartelloni Banner di almeno 12 metri quadri ciascuno per pubblicizzazione istituzionale di alcuni lavori del Comune

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai disagi per i malati stomizzati e per tutti i cittadini che necessitano di presidi sanitari.

(Risponde l'assessore [Luigi Biancalani](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere comunale Emanuele Berselli sul "comando" di un dipendente del Comune di Prato (istruttore amministrativo Cat. C1) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

(Risponde l'assessore [Benedetta Squittieri](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal consigliere Gianni Bianchi in merito all'emergenza del lavoro nella città di Prato

(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Lombardi e Bianchi in merito al decreto di VIA con parere positivo per il nuovo aeroporto di Firenze

Rinviata

ODG presentato da Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle e Prato Libera e Sicura per Riconoscimento ufficiale per gli esiti positivi dell'operazione, denominata "China Truck", contro le mafie cinesi presenti sul territorio.

Rinviata

comune di
PRATO



Alle ore 18,50 del 08 marzo 2018 ha termine la seduta, della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Maria Santi

IL SEGRETARIO GENERALE

Simonetta Fedeli

I VICE PRESIDENTI

Serena Tropea

Verbale approvato nella seduta del 26/07/18 con atto n. 128